



AZIONI DI SISTEMA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI ORIENTAMENTO POR UMBRIA FSE 2000-2006

Cantiere 1: “Orientarsi nella fase del ciclo di vita centrata sull’esperienza formativa”: risultati e prodotti



FEDERAZIONE



SEDE NAZIONALE

UNIVERSITA'



PONTIFICIA SALESIANA

ASSOCIAZIONE



REGIONE UMBRIA

INDICE

Premessa	3
Introduzione.....	7
Il percorso di lavoro del cantiere	11
Cosa si intende per orientamento nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa	15
Il sistema umbro dei servizi di orientamento nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa in Umbria.	18
I requisiti minimi per lo svolgimento delle macro-attività di orientamento	25
Prospettive di sviluppo	32
Riferimenti bibliografici e sitografici	35
Allegati	36
LA RICOGNIZIONE DELLE BUONE PRASSI ORIENTATIVE	36
SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLE BUONE PRASSI IN RIFERIMENTO ALLE ESPERIENZE SELEZIONATE.....	43
KLEMENT POLÁČEK: LA RILEVAZIONE E LA CONVERGENZA DEI COSTRUTTI FONDAMENTALI NELL'ORIENTAMENTO	52

Premessa

L'orientamento - inteso come insieme di attività finalizzate a migliorare le capacità della persona di progettare, affrontare e monitorare le scelte relative alla costruzione e gestione dei propri percorsi di istruzione, formazione, lavoro, in tutte le fasi del ciclo di vita e in particolare nei momenti di transizione fra diverse condizioni e percorsi – costituisce, oltre che un fondamentale diritto della persona, uno dei principali strumenti di policy attraverso il quale realizzare l'integrazione fra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Tuttavia proprio i servizi di orientamento, strumento chiave di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, sembrano soffrire più di altri a causa dei problemi conseguenti alla loro scarsa integrazione a livello di prassi, tipologie di intervento, target di utenza serviti. Le cause sono note e in più contesti sono state pubblicamente denunciate.

Le possibilità di sviluppo di un'offerta di servizi di qualità risentono innanzitutto, nel nostro Paese, della mancanza di un quadro normativo chiaro e univoco. Le norme che riguardano questa materia sono infatti contenute all'interno di diverse discipline e fanno riferimento ad ambiti di intervento diversi: scuola, università, lavoro. Di conseguenza, le stesse fonti di finanziamento attivabili sono diverse, hanno diversa origine, diversi tempi e modalità di gestione. Questa molteplicità delle fonti regolative ha contribuito nel tempo a produrre linee di azione che hanno marciato perlopiù lungo binari paralleli, salvo in alcuni casi sovrapporsi, rendendo difficile una pianificazione complessiva dell'offerta di servizi.

La molteplicità dei soggetti istituzionali chiamati ad assicurare servizi di orientamento ai cittadini nelle diverse fasi del loro ciclo di vita, insieme alla scarsità di pratiche e codici comuni e alle differenze in termini di finalità istituzionale, cultura, linguaggi, hanno accentuato i problemi derivanti dalla mancanza di una cornice normativa unitaria per l'orientamento. L'orientamento erogato nell'ambito delle diverse strutture e contesti istituzionali ha risposto a parametri qualitativi spesso diversi, poco confrontabili fra di loro, con la conseguenza che, in molti casi, si è finito con il chiamare con lo stesso nome servizi di contenuto molto diverso.

Almeno dal 2000 ad oggi la risposta a tutti questi problemi è stata, insistentemente e da più parti : Fare Sistema. Badando bene, tuttavia, come lucidamente sottolineava Maria Luisa Pombeni – rispetto alle cui modellizzazioni in materia di orientamento questa Regione si sente profondamente debitrice - che “la prospettiva non è quella di creare un nuovo sistema a sé, ma piuttosto trovare una modalità di coordinamento fra sistemi che hanno competenze e missioni diverse in materia di orientamento e favorire il raccordo e l’integrazione delle risorse a livello territoriale”.

Proprio a livello territoriale è alla Regione dunque che spetta il compito di promuovere la costruzione di un contesto caratterizzato da regole condivise, in grado di raccordare i sotto-sistemi dell’istruzione, formazione e lavoro e di disegnare i contorni di un processo di orientamento in grado di attraversare tutti questi ambiti. Aldilà della crescita, che si è registrata in questi anni, sia nella professionalità degli operatori sia nella qualità della strumentazione a loro disposizione, riteniamo che un nuovo salto di qualità dipenda ora soprattutto dalla costruzione di una cornice unitaria e coerente entro la quale far crescere il livello di qualità di differenziazione e di integrazione dei diversi servizi e soggetti dell’orientamento.

Lungo questa linea e nella prospettiva del rafforzamento di una governance unitaria e partecipata, la Regione Umbria ha inteso dare avvio, con le “Azioni di sistema per lo sviluppo del sistema regionale integrato di orientamento” (POR Umbria FSE 2000-2006), ad interventi finalizzati a creare le condizioni di base – dal punto di vista non solo delle regole ma anche degli strumenti e delle risorse a disposizione - per assicurare, nel tempo, lo sviluppo, il consolidamento e la continuità stessa delle tante esperienze di orientamento di qualità sinora realizzate in Umbria. Primo obiettivo che si è voluto raggiungere, mediante le Azioni di sistema avviate nel 2007 e concluse nel 2008, è stato quello della definizione di un modello condiviso delle diverse tipologie di azione orientativa da erogarsi nei diversi contesti, sulla base del quale la Regione possa provvedere a fissare standard condivisi e comuni. La modalità attraverso la quale si è lavorato al raggiungimento di tale obiettivo è stata quella così detta dei Cantieri per l’Orientamento: un contesto di ricerca, analisi, formazione e

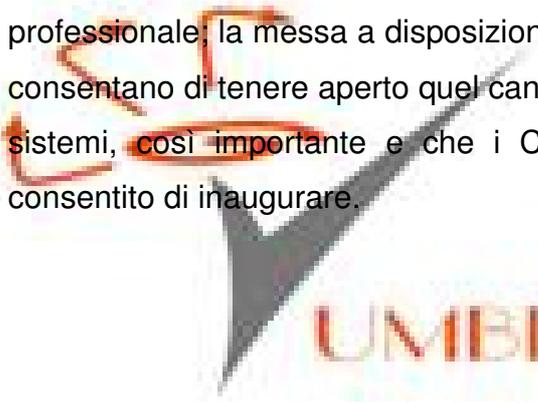
progettazione comune, che ha puntato alla valorizzazione dei diversi punti di osservazione ed esperienze degli operatori ed attori sociali ed istituzionali dell'orientamento coinvolti.

Nell'arco di un intero anno, operatori e rappresentanti della Scuola, dell'Università, delle Agenzie formative, dei Centri per l'impiego provinciali e dei Servizi comunali di accompagnamento al lavoro, hanno lavorato insieme, con impegno e con passione, nell'intento di costruire un linguaggio comune dell'Orientamento. Aldilà della qualità dei prodotti qui di seguito illustrati, il lavoro dei Cantieri riteniamo abbia valore soprattutto per i risultati che ha consentito di conseguire sul piano del confronto e dell'incontro fra pratiche, approcci, codici diversi. Ci auguriamo altresì che tutto questo possa rappresentare solo un primo traguardo e che nuovi risultati possano venire dal lavoro comune nei prossimi anni. Com'è noto, l'orientamento costituisce materia di intervento prevista in tutti i principali strumenti normativi e programmi della Regione Umbria in materia di istruzione (L.R. n. 28 /2002 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio", L.R. n. 6/2006 "Norme sul diritto allo studio universitario") di formazione (Legge regionale .69/1981 "Norme sul sistema formativo regionale" e successive modifiche ed integrazioni) di lavoro (L.R. n.41/1998 "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego", L.R. n. 11/2003 "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni) e nei relativi Piani triennali e annuali. Oltre a ciò, la nuova fase 2007-2013 di programmazione regionale del FSE mette a disposizione nuove opportunità e risorse, riservando ai temi dell'orientamento spazi di significativa attenzione. All'orientamento fanno infatti riferimento molte delle azioni previste nel POR Umbria FSE 2007-2013, in quanto strumento attraverso il quale realizzare alcuni degli obiettivi specifici degli Assi Adattabilità, Occupabilità, Capitale umano, Inclusione sociale.

Nel mentre crescerà dunque la capacità di intervento in materia di attività di orientamento rivolte alle persone da parte dei diversi attori istituzionali (Scuola, Università, Province, Comuni) occorrerà rafforzare la cornice di coordinamento che consente di "tenere insieme" le diverse parti del sistema; come pure proseguire, in continuità con i risultati e le indicazioni che ci vengono dal lavoro

dei Cantieri, in direzione dell'ulteriore qualificazione del sistema regionale dell'orientamento nel suo complesso.

Se la finalità dovrà essere ancora quella del miglioramento della qualità, trasparenza e accessibilità dei servizi di orientamento, nonché della loro capacità di diversificazione ed integrazione in funzione delle diverse richieste e bisogni dell'utenza, occorrerà individuare con chiarezza i nuovi passi che occorre intraprendere e gli obiettivi ancora da raggiungere. In particolare, dovrà essere compito della Regione creare le condizioni per il rafforzamento del ruolo e delle competenze degli operatori dell'orientamento – dai quali dipende una parte significativa della qualità erogata - attraverso: la messa a punto di adeguate modalità di regolazione dell'accesso alla professione e di valorizzazione dell'esperienza realizzata sul campo; la promozione di un'offerta di formazione in ingresso e continua che consenta di mantenerne il già elevato livello professionale; la messa a disposizione di nuovi spazi di dialogo e di scambio che consentano di tenere aperto quel canale di comunicazione, tra operatori di diversi sistemi, così importante e che i Cantieri per l'Orientamento hanno appunto consentito di inaugurare.



UMBRIA ORIENTA

Maria Prodi

Assessore Istruzione, Formazione, Lavoro della Regione Umbria

Introduzione

Nel corso del Consiglio Europeo tenutosi a Lisbona nel Marzo 2000, i Capi di Stato e di Governo adottarono una strategia concertata con l'obiettivo di far diventare l'Europa nel giro di dieci anni "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Sulla base del rapporto presentato nel 2001 un anno dopo, il Consiglio (Istruzione) ha poi adottato un programma di lavoro decennale per realizzare entro il 2010 gli obiettivi di Lisbona. Il programma Istruzione e formazione 2010, fissa tredici obiettivi specifici che ricoprono i vari settori dell'educazione e della formazione (formale, non formale ed informale) con lo scopo di realizzare un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e realizzare tre principali obiettivi: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi europei di istruzione e formazione; assicurarvi l'accesso.

Benché la funzione ed il ruolo dell'orientamento fossero già considerati all'interno delle politiche comunitarie in materia d'istruzione e formazione (già nel 1966 una Raccomandazione della Commissione Europea esortava gli Stati membri a porre in essere strutture volte a svolgere attività di orientamento adeguate ai bisogni reali della popolazione), l'orientamento assume un'importanza ed un significato innovativi a partire dal 2000: all'interno del processo di Lisbona esso è infatti considerato come uno degli aspetti chiave delle azioni volte a promuovere l'apprendimento permanente, l'occupazione attiva e l'equità sociale.

Perché le strategie e le politiche siano attuate con successo è necessario che i cittadini siano dotati delle competenze necessarie per gestire autonomamente gli studi e l'occupazione ed abbiano quindi la possibilità di accedere ad informazioni e consulenza di alta qualità in materia di istruzione, formazione ed occupazione.

L'orientamento è divenuto un elemento centrale di questa evoluzione ed è considerato uno degli aspetti chiave delle azioni volte a promuovere l'apprendimento permanente, l'occupazione attiva, l'equità sociale e le strategie

per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona. La disponibilità di servizi di orientamento al lavoro ben organizzati è quindi sempre più importante.

La relazione intermedia comune (2004) del Consiglio e della Commissione sull'attuazione della strategia di Lisbona, intitolata "Istruzione e formazione 2010: l'urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona", identifica l'orientamento come una delle quattro azioni chiave per creare quadri di apprendimento aperti, attraenti e accessibili, che "... sostengano l'apprendimento a tutte le età e in vari ambiti e consentano ai cittadini di gestire il proprio apprendimento e lavoro facilitando in particolare l'accesso e l'avanzamento attraverso varie occasioni di apprendimento e vari percorsi professionali". (Progetto di risoluzione del Consiglio Europeo sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa).

In Italia, sia a livello nazionale che regionale, sono stati promossi numerosi atti normativi volti a promuovere azioni di orientamento nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione.

Soprattutto a livello regionale tali provvedimenti pongono l'accento sulla necessità di attuare un approccio integrativo alle politiche di istruzione, formazione professionale e del lavoro, allineandosi con gli obiettivi posti a Lisbona nel 2000. In Umbria si fa riferimento in particolare alla Legge Regionale n. 41 del 25 novembre 1998 così come modificata dalla n. 11 del 2003: essa provvede a dettare "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego", al fine di favorire l'attuazione del diritto al lavoro, i processi di crescita della professionalità, la qualità del lavoro, lo sviluppo imprenditoriale e di rimuovere qualsiasi tipo di ostacolo che di fatto limiti l'inserimento nel mondo del lavoro.

Come risulta da un'indagine dell'ISFOL del 2008 (Atti del convegno: Verso la qualità dei servizi di orientamento ed inserimento lavorativo nei CFP), sei Regioni si sono ormai dotate di una legge sul lavoro, diciannove utilizzano sistemi procedurali formalizzati per governare l'inserimento e la mobilità nel mercato del lavoro e numerose Regioni, tra le quali Piemonte, Liguria e Toscana, hanno avviato sperimentazioni innovative basate sulla qualità.

Benché attraverso tale attività programmatica le Regioni abbiano avviato un processo di rinnovamento dei servizi per l'orientamento, spesso i provvedimenti legislativi adottati hanno riscontrato numerose difficoltà a divenire operativi, compromettendo così la realizzazione dell'approccio integrativo all'orientamento a cui si è fatto riferimento in precedenza. Tra le cause delle difficoltà riscontrate, vi sono sicuramente la mancanza di un quadro nazionale di riferimento, il non aver delineato chiaramente competenze e standard qualitativi delle figure professionali e, in aggiunta, la mancanza di "azioni di sistema" in grado di impattare in materia strutturata sul sistema.

La mancanza di un approccio integrativo all'orientamento, comporta inevitabilmente l'insorgere di almeno tre effetti negativi e limitanti l'efficacia dell'azione orientativa:

1. La frammentarietà/parzialità delle risposte fornite dai vari servizi al soggetto.
2. La conseguente discontinuità delle modalità di sostegno orientativo.
3. La mancanza di qualsiasi interconnessione tra le diverse modalità di lavoro (Pavoncello, 2008).

Per evitare l'insorgere delle tre possibili problematiche evidenziate, ed aumentare altresì l'efficacia e la coerenza delle azioni di orientamento, il Ministero del Lavoro ha istituito un Gruppo tecnico sull'orientamento che nel 2004 ha elaborato un documento tecnico-scientifico sulle "Prospettive di Sviluppo di un Sistema Nazionale di Orientamento".

Il documento proponeva la costituzione di un Sistema nazionale di orientamento, con un Tavolo nazionale di coordinamento istituzionale tra tutti gli attori coinvolti nell'orientamento (dal sistema scolastico a quello della formazione professionale ai centri per l'impiego) con funzione di cabina di regia, ed un livello di gestione e coordinamento locale attraverso dei tavoli regionali e provinciali con funzione di gestione e coordinamento operativo. Il documento contribuisce inoltre a definire il processo di orientamento nelle diverse fasi del ciclo di vita, e ad individuare le diverse azioni orientative.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emesso nel 2007 delle Linee guida (aumento obbligo istruzione e formazione) per Scuola secondaria, che indicano tra gli obiettivi quello di eliminare o almeno ridurre significativamente le vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale e gli analfabetismi di ritorno, formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, far acquisire i saperi e le competenze essenziali a tutti i giovani, e alla popolazione adulta, per un consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza. Nello stesso documento vengono inoltre date delle priorità che riguardano l'orientamento:

Assicurare una funzione di accompagnamento e di orientamento nei confronti di ciascun alunno per instaurare un rapporto costante e non burocratizzato con le famiglie, riconoscendo i genitori degli alunni come risorsa per la comunità scolastica, senza alcuna confusione di ruolo, attribuendo loro l'importante ruolo di partner nell'educazione.

Sviluppare la metodologia dell'alternanza scuola lavoro quale strumento di innovazione didattica e organizzativa, soprattutto per motivare e orientare gli allievi, diffondere la cultura del lavoro e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

Giovani e Orientamento - offrire reali opportunità di prevenzione della dispersione scolastica e di orientamento nel mondo della formazione professionale e universitaria, motivando al tempo stesso gli allievi più impegnati e valorizzando adeguatamente le eccellenze.

Il percorso di lavoro del cantiere

L'obiettivo del presente lavoro è quello di contribuire all'innalzamento della quantità e qualità dell'offerta di servizi di orientamento nel territorio umbro, in relazione alla fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie alla messa a punto di un modello condiviso a livello regionale per ciascuna delle principali tipologie di servizi di orientamento erogati, in relazione alla fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa.

La realizzazione di un repertorio dell'offerta dei servizi di orientamento rappresenta la fase finale del Progetto "Orientarsi nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa".

Al fine di realizzare un risultato di progetto il più possibile condiviso dagli operatori che si occupano di orientamento all'interno della Regione Umbria, si è deciso di utilizzare una strategia operativa laboratoriale attraverso la metodologia della ricerca azione, che come è noto è una metodologia di ricerca e intervento sociale attraverso cui il gruppo dei destinatari è attivamente coinvolto nella definizione e verifica degli obiettivi e dei risultati e nella realizzazione dell'intervento.

La ricerca-azione è particolarmente indicata per un progetto di questo tipo perché ha una forte valenza formativa ed è in grado di assicurare il coinvolgimento attivo degli operatori del territorio umbro nella messa a punto del prototipo della macro azione relativa all'orientamento nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa, facilitando in questo modo anche la diffusione e l'adozione del modello messo a punto.

La metodologia della ricerca azione è stata utilizzata in particolare per:

- la condivisione dei modelli teorici utilizzati dagli operatori del territorio umbro e l'elaborazione di un quadro classificatorio delle pratiche

orientative, declinato per funzioni orientative e bisogni delle diverse categorie di utenza;

- la ricognizione, analisi e modellizzazione delle buone prassi di orientamento presenti sul territorio umbro
- la definizione delle principali tipologie di azioni orientative e la progettazione dei prototipi di erogazione che andranno poi a costituire il repertorio dell'offerta dei servizi orientativi a livello regionale
- presentare, testare e disseminare i risultati e i prodotti del Progetto.

Operativamente, il processo che ha portato all'elaborazione di un modello delle macro-azioni orientative è iniziato con la ricognizione delle buone prassi sul territorio (dicembre '07-gennaio '08), effettuata attraverso una serie di interviste ai responsabili e agli operatori dei servizi di orientamento rivolti ai giovani in età scolare della Regione dell'Umbria.

L'indagine è stata condotta su un campione di 30 scuole secondarie di primo e secondo grado delle due province della Regione, allo scopo di effettuare un primo screening delle varie tipologie di servizi di orientamento già offerti da alcune tra le principali Istituzioni scolastiche umbre.

Nell'indagine sono state coinvolte, inoltre, alcune scuole private, gli operatori dei Centri per l'Impiego che svolgono attività di orientamento all'interno delle scuole umbre e gli operatori dello sportello Informagiovani.

La rilevazione si è collocata sulla base di quattro step fondamentali che scandiscono la vita scolastica dei giovani:

- periodo conclusivo della scuola media
- fine secondo biennio superiore
- triennio superiore
- ingresso studi universitari

L'indagine è stata compiuta su un campione costituito da diverse tipologie di soggetti:

- insegnanti/personale scolastico incaricati per l'orientamento

- insegnanti/personale scolastico non incaricati ma che svolgono attività di orientamento
- orientatori/psicologi che svolgono consulenze anche in Istituti Scolastici.

I risultati ed il processo a supporto di tale indagine conoscitiva sono descritti all'interno degli allegati n. 1 e n. 2 al presente lavoro.

Da tale prima fase ha avuto origine una selezione di esperienze rilevanti di orientamento effettuate nelle Scuole del territorio regionale, in grado di rappresentare un punto di partenza significativo nell'individuazione delle buone pratiche e delle procedure e strumenti utilizzati nelle attività e nei servizi di orientamento; sulla base di tali buone prassi, è stato in seguito tarato il repertorio finale.

Ci si è in seguito dedicati ad un lavoro preparatorio di natura più teorica svolto dal prof. Poláček, esperto di orientamento del consorzio. Il contributo ha inteso proporre quattro costrutti fondamentali dell'orientamento: attitudini, preferenze, valori e motivazione all'apprendimento; tali costrutti potrebbero essere integrati nello sviluppo generale e in quello professionale per il superamento della frammentarietà di conoscenze sull'utente nel normale esercizio dell'orientamento. I quattro costrutti sono intesi nella prospettiva evolutiva partendo dalla pre-adolescenza e giungendo alle soglie dell'età adulta. In tutti e quattro i costrutti avviene una progressiva articolazione e una progressiva qualificazione dei processi e delle componenti fino al raggiungimento dell'obiettivo finale che è la maturità professionale. Il contributo sullo "Sviluppo e convergenza dei costrutti fondamentali dell'orientamento" è consultabile nell'allegato n. 3 al presente documento. Al termine della fase preparatoria del progetto co-ordinata dal prof. Poláček si è passati ad una fase più operativa finalizzata appunto alla costruzione del repertorio dei servizi di orientamento in Umbria in relazione alla fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa.

Gli operatori responsabili delle esperienze selezionate sono stati chiamati a far parte di un gruppo di lavoro ad hoc, con lo scopo di mettere a punto un repertorio dei servizi di orientamento basato su modelli teorici precedentemente condivisi e adattati sulle buone prassi sviluppate in Umbria.

La task force operativa si è avvalsa anche del contributo di alcuni esperti di orientamento che da anni operano in Umbria, degli operatori dell'ATS e da rappresentanti della Regione stessa. I risultati di progetto realizzati dal gruppo di lavoro sono stati continuamente comparati e condivisi con quelli del Cantiere 2 (Orientarsi nella fase del ciclo di vita centrata sull'ingresso nel mondo del lavoro), al fine di arrivare alla determinazione di due documenti finali univoci e condivisi in relazione ad entrambe le fasi del ciclo di vita oggetto del bando.

La predisposizione di un gruppo di lavoro ad hoc ha conferito un notevole valore aggiunto al risultato finale, permettendo in particolare di raggiungere i seguenti vantaggi/risultati:

- Realizzazione di un prodotto finale, ed in particolare di una griglia di classificazione delle macroattività e dei servizi di orientamento erogabili, condiviso dagli operatori che operano in Umbria e tarato sulle buone prassi realizzate all'interno della Regione.
- Definizione di una terminologia comune in materia di orientamento, necessaria per mettere a punto uno strumento fruibile da parte di tutti gli operatori.
- Messa a punto di un prototipo omogeneo e comparabile in relazione ai risultati raggiunti dal cantiere 2.

Parallelamente all'elaborazione di una griglia di classificazione delle macroattività e dei servizi di orientamento erogabili, si è proceduto alla definizione dei profili e delle competenze degli operatori dell'orientamento, attraverso la realizzazione di una serie di incontri a cantieri riuniti il cui lavoro ha consentito di individuare le caratteristiche minime da richiedere agli operatori che si occupano di orientamento in Umbria.

Cosa si intende per orientamento nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa

Orientare significa favorire nell'individuo la presa di coscienza di sé, il progredire nello studio e nel lavoro e la capacità di adattarsi alle mutevoli condizioni di vita in modo tale da raggiungere il pieno sviluppo della persona umana e contribuire al progresso della società.

Orientamento può indicare sia "l'azione di orientarsi" (processo sociopsicologico messo in atto dal soggetto per affrontare problemi scolastici o professionali), sia l'intervento di operatori che supportano l'individuo nel processo di orientamento.

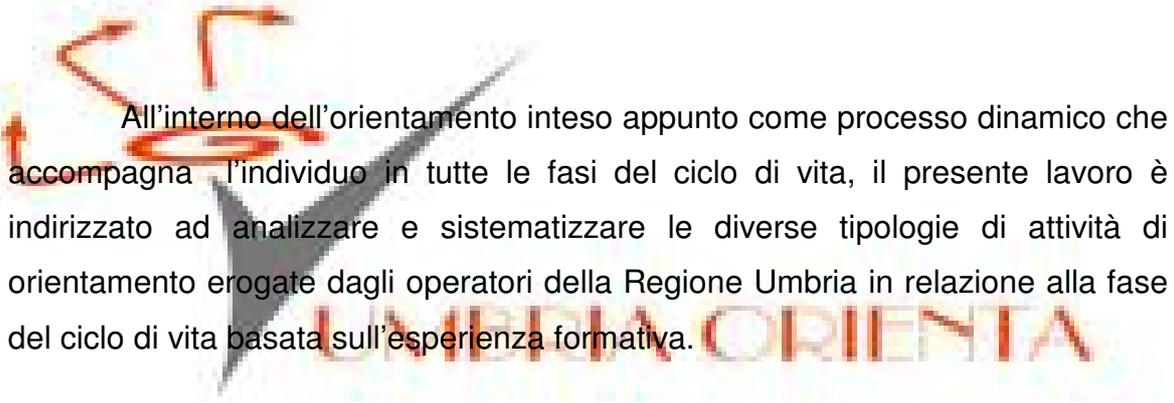
Orientare ed orientarsi rappresentano due aspetti dello stesso processo in quanto ogni azione orientativa tende a sviluppare nell'individuo competenze tali da consentirgli di "orientarsi", cioè di scegliere consapevolmente, gestire la vita scolastica e professionale responsabilmente, prendere decisioni ecc.

Non risulta semplice, tuttavia dare una definizione univoca e condivisa di orientamento; a tal proposito, la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 2004 in materia di orientamento professionale lungo tutto l'arco della vita (9286/04 – EDUC 109), riprendendo le definizioni precedentemente elaborate dall'OCSE e dalla Commissione Europea, definisce l'orientamento come *"quell'insieme di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze ed i propri interessi, per prendere decisioni in materia di istruzione, formazione professionale e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi professionali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale ed in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si utilizzano tali capacità e competenze"*.

Da tale definizione si evince come le modalità con le quali gli attuali servizi per l'orientamento vengono concettualizzati e prestati all'interno degli Stati Membri, evidenziano come essi non rispondono alla domanda di un'economia basata sulla conoscenza e che pertanto necessitano di una riforma. La definizione di orientamento fornita, infatti, sottolinea la funzione dei servizi di

orientamento come strumento integrativo volto non solo a fornire informazioni, ma anche a potenziare la partecipazione degli individui ai contesti, sostenendo il singolo non solo in momenti cruciali di decisioni, ma lungo tutto l'arco della vita in ottica proattiva (Sultana, 2008).

In definitiva, come riaffermato in ambito comunitario nel 2005 dalle Conclusioni del Consiglio in materia di istruzione e formazione nell'ambito dell'esame intermedio delle strategie di Lisbona, si propone uno spostamento di focus d'intervento dall'orientamento come servizio specialistico rivolto a persone singole, a orientamento come sistema integrato di servizi, funzione trasversale su cui possono operare diverse strutture in rapporto ai diversi passaggi che l'individuo compie lungo l'arco della vita, tra formazione e lavoro o anche nel corso della propria carriera scolastica e professionale (Pavoncello, 2008).



All'interno dell'orientamento inteso appunto come processo dinamico che accompagna l'individuo in tutte le fasi del ciclo di vita, il presente lavoro è indirizzato ad analizzare e sistematizzare le diverse tipologie di attività di orientamento erogate dagli operatori della Regione Umbria in relazione alla fase del ciclo di vita basata sull'esperienza formativa.

Per Orientamento nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa si intende fare riferimento alla fase in cui il soggetto pone l'esperienza formativa al centro del proprio progetto, con particolare riferimento, quindi, a persone indicativamente in età dai 6 ai 25 anni.

Secondo una ricerca pubblicata nel 2004 dall'OCSE, nell'ambito dei servizi scolastici da una parte l'orientamento si è diffuso come servizio a supporto delle scelte secondo una dimensione vocazionale e spesso erogato solo al termine del passaggio tra un ciclo di studi ed un altro; dall'altra, come servizio di consulenza personale e sociale rivolto ai giovani a rischio di drop-out, intervenendo sul recupero motivazionale per il recupero scolastico o finalizzato

all'inserimento lavorativo (OCSE – Career guidance and public policy: bridging the gap, 2004).

Il limite di entrambe le impostazioni consiste appunto nel *“considerare l'orientamento come intervento utile a prevenire insuccessi o deficit, piuttosto che come servizio volto a promuovere una partecipazione consapevole ai contesti scolastici e lavorativi, e a dare senso ai cambiamenti che intervengono nel mercato del lavoro e nel sistema dell'educazione”* (Pavoncello, 2008).

Secondo il Documento del Gruppo tecnico-scientifico sull'orientamento istituito dal Ministero del Lavoro, in questa fase di vita, il processo di orientamento si caratterizza per i bisogni di:

- a) *sviluppare pre-requisiti formativi* (o competenze orientative di base e trasversali) per maturare un'autonomia orientativa; in assenza di tali competenze la capacità di gestire le transizioni connesse a questa fase di vita e di maturare una progettualità in funzione di scelte future risulta seriamente compromessa;
- b) *orientarsi nella scelta di un percorso formativo tenendo anche conto della futura transizione al lavoro*
- c) *sviluppare una capacità di controllo critico* sull'andamento dei percorsi personali, al fine di promuovere il successo formativo e prevenire fattori di rischio e di dispersione;
- d) *ri-orientarsi durante un percorso formativo nel caso il percorso si riveli non soddisfacente*;
- e) *orientarsi nella costruzione di un pre-progetto professionale* in funzione della conclusione del percorso formativo e della transizione al lavoro.

Il sistema umbro dei servizi di orientamento nella fase del ciclo di vita centrata sull'esperienza formativa in Umbria.

Finalità, elaborazione e strutturazione del Repertorio

Lo scopo del Repertorio è fornire agli operatori umbri una classificazione condivisa delle attività di orientamento. Le diverse voci possono ad esempio essere utilizzate dagli operatori per descrivere le proprie attività, e dalla Regione per la stesura di bandi e avvisi.

Le attività di orientamento sono suddivise nel Repertorio per finalità e macro-attività. Le finalità (colonna A) indicano lo scopo generale delle attività di orientamento: Preparazione alle transizioni, Monitoraggio delle esperienze, Progettazione dei percorsi. Ciascuna finalità è poi suddivisa in macro-attività (colonna B), per un totale di 9 macro-attività. La colonna C riporta una descrizione e alcuni esempi di ciascuna macro-attività.

Il Repertorio è stato realizzato prendendo in esame modelli teorici condivisi (fra cui il modello riportato all'interno del Documento Ministero del Lavoro (2004)) successivamente analizzati e adattati sulla base delle buone prassi sviluppate nel territorio umbro.

Come specificato in premessa, Il Repertorio è stato messo a punto con la seguente metodologia: gli operatori di orientamento umbri che hanno partecipato al cantiere 1 hanno passato in rassegna le macro attività di orientamento contenute nel documento Ministero del Lavoro (2004) e con la metodologia del brain storming hanno elencato tutte le attività di orientamento riconducibili a ciascuna di esse. Successivamente ciascuna macro attività è stata attentamente valutata e confrontata con le altre, in modo da evitare sovrapposizioni e quando necessario modificata. Poiché si tratta di una griglia classificatoria, si è ritenuto utile inserire nel Repertorio anche attività che alcuni dei partecipanti al cantiere 1 hanno ritenuto 'di confine' rispetto all'orientamento definito in maniera ristretta (vedi più oltre).

Repertorio dell'offerta dei servizi di orientamento articolato in macro-attività

A. Finalità dell'Orientamento	B. Macro-attività di orientamento	C. Descrizione di ciascuna macro-attività
<p>Preparazione alle transizioni: comprende tutte le attività di orientamento volte a favorire l'acquisizione di conoscenze e la maturazione di atteggiamenti e stili di comportamento in grado di favorire una gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento</p>	<p>1. Orientamento Informativo</p> <p>2. Socializzazione al lavoro</p> <p>3. Didattica orientativa</p> <p>4. Educazione all'auto-orientamento</p>	<p>Erogazione di informazioni su formazione e/o lavoro sia a singoli che a gruppi, senza approfondire la situazione degli utenti. Rientrano ad esempio in questa macro-attività attività quali la presentazione di percorsi formativi, la presentazione di profili/percorsi professionali, l'accesso guidato a cataloghi sulle competenze professionali e banche dati o siti specializzati.</p> <p>Attività per far conoscere la realtà lavorativa quali ad esempio visite guidate, tirocini, stage orientativi in azienda, percorsi di alternanza scuola lavoro in genere.</p> <p>Attività per favorire l'acquisizione di saperi e competenze relative agli assi culturali e delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Moduli e corsi brevi di educazione alle scelte scolastiche o lavorative e/o alle tecniche di ricerca attiva di lavoro (es: simulazioni del colloquio di selezione, scrittura del CV, etc.) per il gruppo classe o piccoli gruppi di utenti.</p>
<p>Monitoraggio delle esperienze: comprende tutte le attività di orientamento volte a favorire un controllo attivo sulle esperienze (formative o lavorative) in corso, specie nelle fasi di avvio, così da prevenire fattori di rischio o insuccesso</p>	<p>5. Accoglienza e socializzazione</p> <p>6. Promozione del successo formativo</p> <p>7. Tutorato personalizzato</p>	<p>Attività per il sostegno all'ingresso in nuovi ruoli e contesti formativi, quali ad esempio progetti di accoglienza in ambito scolastico</p> <p>Altre attività per favorire il successo formativo, focalizzate ad esempio sul miglioramento del metodo di studio, del clima di classe, della motivazione ad apprendere.</p> <p>Attività di supporto individuale continuato nel tempo a utenti in difficoltà o a rischio di difficoltà</p>
<p>Progettazione dei percorsi: comprende tutte le attività di orientamento volte a sostenere l'identificazione di obiettivi e la presa di decisioni da parte della persona, nei momenti concreti di passaggio della storia formativa o lavorativa</p>	<p>8. Consulenza orientativa</p> <p>9. Analisi e valutazione delle risorse personali e delle competenze acquisite per fini orientativi</p>	<p>Consulenza individuale con studenti e genitori per l'elaborazione di percorsi personalizzati di studio e di inserimento lavorativo e il superamento di eventuali difficoltà di percorso.</p> <p>Analisi delle risorse personali attraverso test su caratteristiche personali collegate alle scelte scolastiche e formative (escluse verifiche su discipline scolastiche)</p>

Le macro-attività del Repertorio dovrebbero essere di immediata comprensione. Riportiamo comunque di seguito alcune note di approfondimento.

1. Orientamento Informativo: Erogazione di informazioni su formazione e/o lavoro senza approfondire la situazione dell'utente quali ad esempio presentazione di profili/percorsi professionali, accesso guidato a cataloghi sulle competenze professionali, accesso a banche dati/siti specializzati, presentazione di percorsi formativi.

L'erogazione di informazioni su formazione e/o lavoro è trasversale a varie attività di orientamento. La precisazione 'senza approfondire la situazione dell'utente' contenuta nella descrizione di questa macro-attività serve a differenziarla dalla macro-attività 8. Consulenza orientativa, dove invece la situazione dell'utente viene approfondita.

2. Socializzazione al lavoro: Attività per far conoscere la realtà lavorativa quali ad esempio visite guidate, tirocini, stage orientativi in azienda, percorsi di alternanza scuola lavoro in genere.

La differenza principale con la macro-attività precedente è che qui le informazioni sono riferite solo al mondo del lavoro e vengono acquisite per esperienza diretta (visite guidate, tirocini, etc.).

3. Didattica orientativa: attività per favorire l'acquisizione di saperi e competenze relative agli assi culturali e delle competenze chiave di cittadinanza.

La descrizione della didattica orientativa si rifà al contenuto del decreto Ministero della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materie di adempimento dell'obbligo di istruzione". Le attività che in ambito scolastico e formativo fanno parte dell'orientamento possono essere definite in

una prospettiva 'ristretta' o in una prospettiva 'allargata'. Nel primo caso rientrano nell'orientamento solo le macro-attività direttamente connesse alla presa di decisioni su percorsi educativi e alla gestione dei propri percorsi formativi e professionali, e vengono così collocate all'esterno dell'orientamento una serie di macro-attività quali ad esempio quelle ai numeri 3. Didattica orientativa, 5. Accoglienza e socializzazione, 6. Promozione del successo formativo. La seconda impostazione, sviluppata a partire dalla Direttiva Ministero della Pubblica Istruzione 487/1997, ricomprende invece nell'orientamento anche quelle macro-attività solo indirettamente collegate alla presa di decisioni su percorsi educativi e alla gestione dei propri percorsi formativi e professionali e considera così facenti parte dell'orientamento anche le macro-attività ai numeri 3, 5, 6. Come già detto in precedenza, si è ritenuto utile inserire nel Repertorio anche macro-attività 'di confine' in modo da rendere il Repertorio maggiormente utilizzabile.



4. Educazione all'auto-orientamento: Moduli e corsi brevi di educazione alle scelte scolastiche o lavorative e/o alle tecniche di ricerca attiva di lavoro (es: simulazioni del colloquio di selezione, scrittura del CV, etc.) per il gruppo classe o piccoli gruppi di utenti.

Questa macro-attività è riferita a moduli e corsi brevi che non si limitano ad erogare informazioni (ad esempio su come compilare un CV o sostenere un colloquio di selezione) ma grazie allo svolgimento di numerose simulazioni mettono i partecipanti in grado di migliorare le proprie capacità di scelta scolastica e/o di ricerca di lavoro. Questa macro-attività viene talvolta indicata anche col termine 'orientamento formativo'.

5. Accoglienza e socializzazione: attività per il sostegno all'ingresso in nuovi ruoli e contesti formativi, quali ad esempio progetti di accoglienza in ambito scolastico.

Questa macro-attività potrebbe logicamente essere compresa in quella successiva perché anch'essa contribuisce al successo formativo. Si è preferito indicarla come attività a se stante per la rilevanza che le attività di accoglienza hanno assunto in numerose scuole.

7. Tutorato personalizzato: Attività di supporto individuale continuato nel tempo a utenti in difficoltà o a rischio di difficoltà.

Questa macro-attività viene talvolta indicata anche coi termini 'presa in carico' e 'accompagnamento'.

8. Consulenza orientativa: Consulenza individuale con studenti e genitori per l'elaborazione di percorsi personalizzati di studio e di inserimento lavorativo e il superamento di eventuali difficoltà di percorso.

La consulenza comprende qui anche l'utilizzo delle abilità di counseling (ascolto, riformulazione).

9. Analisi e valutazione delle risorse personali e delle competenze acquisite per fini orientativi: analisi delle risorse personali attraverso test su caratteristiche personali collegate alle scelte scolastiche e formative (escluse verifiche su discipline scolastiche).

Questa macro-attività si riferisce all'analisi di elementi quali valori e interessi professionali e capacità trasversali. La misurazione delle conoscenze e capacità acquisite relative alle discipline scolastiche è esclusa perché anche se i suoi risultati sono utilizzabili anche per l'orientamento, costituisce una delle attività classiche dell'insegnamento tout court.

Griglia di rilevazione per le buone pratiche orientative

La griglia è stata elaborata sulla base del repertorio dell'offerta dei servizi di orientamento sviluppata e descritta in precedenza. Sulla base di tale griglia i responsabili della task force operativa hanno riclassificato e descritto le buone prassi selezionate. Il risultato di tale lavoro è descritto in allegato al presente documento.

Titolo buona prassi	
Istituto/i coinvolto/i :	
Obiettivi principali, incluso Problema che si intende risolvere e sue cause	
N° utenti beneficiari:	
Fasce di età dei beneficiari:	<input type="checkbox"/> scuola primaria; <input type="checkbox"/> scuola secondaria di primo grado; <input type="checkbox"/> biennio superiore; <input type="checkbox"/> triennio superiore; <input type="checkbox"/> ingresso all'Università.
Tipo attività erogate	
Descrizione della buona Prassi	Attività realizzate esplicitando fasi, metodi, strumenti

Figure professionali coinvolte:	<input type="checkbox"/> Insegnanti incaricati per l'orientamento; <input type="checkbox"/> Insegnanti non incaricati ma che svolgono attività di orientamento; <input type="checkbox"/> Orientatori/ psicologi che svolgono consulenze anche in Istituti scolastici; <input type="checkbox"/> Altri :
Risultati raggiunti:	Strumenti utilizzati nella valutazione dei risultati:
	Disseminazione dei risultati acquisiti:
	Eventuale prosecuzione dell'esperienza
	Aspetti positivi e criticità



I requisiti minimi per lo svolgimento delle macro-attività di orientamento

Durante il progetto è stata svolta anche un'indagine sul punto di vista degli operatori in relazione alle caratteristiche minime da richiedere alle persone che svolgono attività di orientamento nella Regione Umbria.

I requisiti minimi potevano essere riferiti a macro-attività orientative svolte o a profili professionali. Nel primo caso i requisiti sarebbero stati riferiti a 'persone (qualunque sia la loro figura professionale – es.: insegnanti, educatori, psicologi, ecc.- che svolgono la macro-attività ... (nome della macro-attività)). Nella seconda impostazione i requisiti sono invece riferiti a una o più figura professionale.

Gli operatori hanno dato la preferenza alla seconda impostazione, che ritengono conferisca loro migliore visibilità e status.

Hanno inoltre inizialmente individuato una sola figura professionale, denominata 'orientatore' che svolge attività nelle macro-attività 4. Educazione all'auto-orientamento, 7. Tutorato personalizzato, 8. Consulenza orientativa. A richiesta dei conduttori degli incontri gli operatori hanno definito per tale figura (e per la figura dell'operatore dell'informazione orientativa, che svolge la macro-attività 1. Orientamento Informativo) una serie di standard relativi a titolo di studio, conoscenze tecniche, capacità tecniche, capacità trasversali.

I risultati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Principali attività nell'erogazione dei servizi di orientamento
<ol style="list-style-type: none">1. Erogare informazioni a singoli (1. Orientamento Informativo)2. Animazione di piccoli gruppi (4. Educazione all'auto-orientamento)3. Accompagnamento (7. Tutorato personalizzato)4. Colloqui individuali (8. Consulenza orientativa)

Per aiutare il lettore diamo una descrizione delle diverse attività:

Erogare informazioni a singoli: molti sportelli di orientamento hanno un servizio che consiste nel fornire informazioni sintetiche sugli altri servizi disponibili e su percorsi di istruzione, formazione, borse di studio e voucher, offerte di lavoro, concorsi pubblici, ricerca di lavoro. Le informazioni possono essere fornite in autoconsultazione (in un apposito spazio attrezzato o tramite il sito web dello sportello), per telefono, posta elettronica o presso lo sportello stesso da un operatore che in genere riceve gli utenti presso un bancone senza appuntamento. In quest'ultimo caso i colloqui hanno una durata di 10-20 minuti.

Animazione di piccoli gruppi: l'attività di orientamento viene normalmente svolta anche con piccoli gruppi di utenti, quali ad esempio un gruppo classe di una scuola o un'agenzia formativa, oppure gruppi creati ad hoc presso sportelli di orientamento. Gli incontri sono in genere rivolti allo sviluppo di competenze orientative quali ad esempio quelle per la scelta di un percorso di studi o per una ricerca di lavoro efficace.

Accompagnamento: attività in cui l'operatore di orientamento non si limita a dare informazioni, ad aiutare l'utente a decidere un piano d'azione o a favorire lo sviluppo di competenze orientative ma svolge in maniera diretta e continuata una serie di attività che normalmente competono all'utente quali ad esempio, in una ricerca di lavoro, l'analisi periodica delle offerte di lavoro, contatti diretti con possibili datori di lavoro per il sostegno della candidatura, affiancamento del cliente nel porta a porta e in colloqui di selezione.

Colloquio individuale: è un'attività su appuntamento, della durata di circa un'ora, a volte ripetuta a intervalli di tempo, in cui l'operatore aiuta il cliente a seconda dei casi a definire un obiettivo e un piano d'azione e/o a superare eventuali difficoltà che l'utente incontra nel proprio percorso formativo o professionale.

Conoscenze tecniche che devono essere richieste a tutti coloro che svolgono attività di orientamento

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Offerta relativa a percorsi scolastici, universitari e formativi2. Profili professionali3. Tecniche ricerca di lavoro4. Normative del lavoro5. Andamento e caratteristiche del mercato del lavoro e del contesto locale |
|--|

Possibili figure professionali nell'orientamento

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Operatore dell'informazione orientativa. Svolge attività nella macro-attività n. 1. Orientamento Informativo (detta anche 'attività di 1' livello')2. Orientatore (o consulente di orientamento) Svolge attività nelle macro-attività n. 4. Educazione all'auto-orientamento, 4. Educazione all'auto-orientamento, 7. Tutorato personalizzato, 8. consulenza orientativa (dette anche 'attività di orientamento di 2' livello'). |
|--|

UMBRIA ORIENTA

Requisiti minimi per lo svolgimento di alcune macro-attività di orientamento

ATTIVITA' ORIENTATIVE	1. Orientamento Informativo)	4. Educazione all'auto-orientamento	8. Consulenza orientativa	7. Tutorato personalizzato
Figure professionali	Operatore dell'informazione orientativa	Orientatore (o consulente di orientamento)	Orientatore (o consulente di orientamento)	Orientatore (o consulente di orientamento)
Titolo di studio	DIPLOMA E CORSO DI FORMAZIONE O ESPERIENZA CERTIFICATA DI N. XX ANNI	LAUREA (ordinamento psico-pedagogico e/o socio/giuridico)	LAUREA (ordinamento psico-pedagogico e/o socio/giuridico)	LAUREA (ordinamento psico-pedagogico e/o socio/giuridico)
Conoscenze tecniche	<p>Andamento del mercato del Lavoro e principali contratti</p> <p>Sistema Istruzione/Formazione Professionale/Università e offerta formativa</p> <p>Principali canali informativi e reti territoriali (Istituzioni, Sindacati, Associazioni di categoria, Sportelli informativi)</p> <p>Canali di finanziamento comunitari/nazionali e programmazione regionale in materia di istruzione/formazione/lavoro</p>	<p>- L'offerta formativa del territorio</p> <p>- le caratteristiche e l'offerta del mercato del lavoro</p> <p>- le tecniche di ricerca attiva del lavoro</p> <p>- conoscenza dei processi decisionali</p>	<p>Psicologia</p> <p>Sociologia del mercato del lavoro</p> <p>Figure professionali: profili generali e specifici del mercato del lavoro locale</p> <p>Sistemi informativi, banche dati e sistemi di comunicazione in rete</p> <p>Fabbisogni occupazionali e formativi in particolare del mercato locale</p> <p>Legislazione del lavoro, della normativa e delle procedure amministrative di competenza dei servizi, riferite ai diversi target di clienti</p> <p>Conoscenza del mondo delle professioni</p> <p>Conoscenza dell'orientamento scolastico e della formazione</p>	<p>Conoscenza delle caratteristiche del sistema produttivo locale</p> <p>conoscenza del funzionamento delle organizzazioni e dei sistemi aziendali (struttura organizzativa, clima, sensibilità verso le fasce svantaggiate, ecc)</p> <p>Conoscenza dei servizi territoriali (soggetti sociali ed economici)</p> <p>Conoscenza politiche attive del lavoro e agevolazioni per aziende e persone (a livello locale, regionale, nazionale ed europeo)</p> <p>Conoscenza normative</p>

			<p>professionale per diverse tipologie di utenza Elementi e teorie dell'orientamento professionale Tecniche e strategie di comunicazione Psicologia dei processi decisionali Nozioni di pedagogia Valutazione e monitoraggio delle risorse umane Alla gestione di colloqui individuali e di gruppo Utilizzo degli strumenti e delle tecniche di ricerca attiva del lavoro (CV, lettera di accompagnamento, colloquio di lavoro, tirocinio etc.) Somministrazione di test e questionari Bilancio di competenze Progettazione di interventi personalizzati e di gruppo Fondi strutturali e altri programmi di finanziamento nazionali e comunitari a sostegno di progetti di sviluppo delle risorse umane Altri uffici e competenze istituzionali che si occupano di orientamento Teorie e tecniche di creazione d'impresa</p>	<p>(sociali, sanitarie e formazione e lavoro) Conoscenza del funzionamento del mercato del lavoro e delle sue tendenze, in particolare la conoscenza dei percorsi formativi, dei profili professionali Conoscenza delle tecniche di ricerca attiva del lavoro Conoscenze di tecniche marketing sociale Conoscenza tecniche di relazione di aiuto Conoscenze tecniche relative all'educazione degli adulti</p>
--	---	--	---	--

<p>Capacità tecniche</p>	<p>Sistemi informatici ed internet Editing di testi e realizzazione materiale informativo Organizzazione front office e back office Archiviazione</p>	<p>Essere in grado di progettare ed erogare moduli formativi di educazione alla scelta (mediante diversi tipi di approccio metodologico, compreso quello del "problem solving") capacità di ascolto capacità di rilevazione dei bisogni Capacità di strutturare un percorso del bilancio di competenze "per" la persona, così da favorirne l'autovalutazione Capacità di gestione del gruppo</p>	<p>Supportare l'utenza nelle scelte decisionali, formative e professionali Valorizzare gli aspetti attitudinali significativi del cliente/utente/studente Aiutare l'utente affiancandolo nella scelta del percorso lavorativo idoneo alle sue capacità ed aspirazioni Operare in autonomia organizzativa Analizzare contesti, atteggiamenti, criticità Effettuare un colloquio semplice ed in profondità Pianificare percorsi di carriera Predisporre bilanci di competenze Progettare interventi formativi e professionali personalizzati Sintetizzare e predisporre report tecnico-analitici per gli altri operatori o referenti interni Utilizzare correttamente tecnologie informatiche e telematiche Predisporre materiali informativi mirati al target di utenza Utilizzare correttamente le reti e Internet Forte attitudine e sensibilità al lavoro con le fasce deboli ed a</p>	<p>Saper gestire la rete (persona, servizi alla persona, contesti produttivi, ecc.) Saper gestire i processi di aiuto: analisi e valutazione della domanda, progettazione integrata degli interventi, colloqui individuali (counseling psicosociale, counseling orientativo); colloqui di gruppo Saper progettare percorsi personalizzati di inserimento socio-lavorativo (valutazione binomio desiderabilità/realizzabilità) Competenze informatiche Capacità di sensibilizzare i contesti produttivi rispetto alle tematiche sociali Capacità di progettazione di metodologie e strumenti di lavoro</p>
---------------------------------	---	--	--	---

			<p>rischio di emarginazione</p> <p>Orientare il cliente/utente in un percorso di autovalutazione alla creazione d'impresa</p>	
<p>Capacità trasversali</p>	<p>Accoglienza dell'utente</p> <p>Appartenenza a reti territoriali</p> <p>Problem Solving</p> <p>Analisi Fabbisogni dell'Utente</p> <p>Gestione dei tempi/agenda</p> <p>Capacità di lavorare in team e di rinviare a colloqui specialistici</p>	<p>Essere in grado di gestire con efficacia empatica sia l'approccio col singolo che col gruppo</p>	<p>Capacità di sapersi aggiornare continuamente sulle materie di lavoro</p> <p>Fronteggiare situazioni impreviste poste dai clienti/utenti</p> <p>Lavorare in équipe e saper comunicare con altri operatori sia interni che esterni alla propria organizzazione</p> <p>Applicare tecniche di gestione dei gruppi e di problem solving</p> <p>Saper comunicare con persone/clienti di diversa provenienza sociale e culturale e appartenenza linguistica</p> <p>Utilizzare materiali informativi di diversa natura (documenti, banche dati, archivi) in diversa forma (cartacea, informatica, multimediale)</p>	<p>Problem solving</p> <p>Capacità di lavorare in gruppo</p> <p>Empatia</p> <p>Capacità relazionali</p> <p>Capacità di mediazione e negoziazione</p> <p>Capacità di organizzazione</p> <p>Capacità di stimolare e praticare modalità di apprendimento complesso</p> <p>Saper prevedere e gestire rischi da intervento</p> <p>Capacità di fronteggiamento</p>

Prospettive di sviluppo

Nel corso di un incontro di progetto che ha visto coinvolti gli operatori di entrambi i cantieri dell'orientamento, è stato rivolto un apprezzamento in merito all'iniziativa promossa dalla Regione Umbria di costituire un cantiere sull'orientamento. Tale incontro ha avuto lo scopo di testare in prima analisi i risultati di progetto e la metodologia adottata dai due cantieri. Il feedback ricevuto dalla maggior parte degli operatori ha messo in evidenza come, per quanto riguarda l'Umbria, è stata la prima volta in cui gli operatori si sono trovati riuniti intorno a un tavolo a discutere sull'argomento. Questo ha comportato l'immediata costituzione di una rete che in modo spontaneo ha iniziato subito a funzionare. E' stato sottolineato come il lavoro dei cantieri abbia rappresentato una preziosa occasione di confronto che ha permesso di conoscere tutto ciò che in merito all'orientamento esiste sul territorio, e ha consentito di constatare che esiste una visione assolutamente unitaria sulle caratteristiche che l'orientamento ed i suoi operatori devono avere.

Per tale motivo, si auspica che possa esserci una continuità nelle attività da svolgere, e che possa essere costituito un Cantiere permanente che rappresenti un punto di riferimento per qualsiasi progettualità futura.

I partecipanti al cantiere si rendono quindi disponibili ad essere coinvolti in altre azioni di sistema sull'orientamento per continuare a mettere a punto il processo.

Le possibili ulteriori azioni di sistema riguardano tre aree di contenuti:

1. Manutenzione, rafforzamento e messa a sistema delle attività di orientamento in Umbria, mantenendo la rete di soggetti dedicati posta ad oggi in essere.
2. Definizione degli standard e dei criteri di accreditamento degli organismi che erogano servizi di orientamento rispetto alle attività definite:

orientamento informativo; orientamento formativo; consulenza orientativa; accompagnamento e tutoraggio al lavoro.

Si auspica la definizione di un processo strutturato delle attività di orientamento almeno nelle più importanti fasi di transizione della vita di un individuo:

- *transizione scuola dell'obbligo – scuola superiore – formazione professionale*
- *transizione scuola superiore – università*
- *transizione scuola - formazione – lavoro*
- *transizione università – lavoro*
- *transizione disoccupazione - lavoro*
- *transizione lavoro - lavoro*

3. Regolamentazione del profilo dell'orientatore e dei percorsi formativi ad esso connessi/propedeutici. Per rendere il processo dell'orientamento efficace, garantendo standard comuni e identificabili, si rende indispensabile il riconoscimento della figura professionale dell'orientatore, declinata nei diversi ed opportuni livelli, alla base dei quali individuare una formazione specifica, esperienze professionali identificabili e tutte le modalità di controllo che si renderanno necessarie.

Hanno Partecipato alla realizzazione del presente lavoro:

Partner:

Federazione CNOS-FAP Sede Nazionale

Ivan Toscano (co-ordinatore del progetto), Leonardo Evangelista, Mario Tonini, Bruna Nava, Vittore Zen, Angiolo Falsini.

Associazione CNOS-FAP Umbria

Silvia Bonomi, Cristiana Marra, Tamara Crusi, Elvisio Regni, Antonio di Renzo.

UPS - Università Pontificia Salesiana

Klement Poláček

Gruppo di Lavoro - Task force operativa:

Co-ordinamento task force operativa: Leonardo Evangelista

Regione Umbria: Antonietta Petetti

Direzione Scolastica Regionale: Rosella Carroli

Distretto scolastico n. 10 di terni: Simonetta Bevilacqua

Istituto ex-IRRE Umbria: Chiarella Calisti

Istituto Vittorio Emanuele II di Perugia: Isabella Giovagnoni

Istituto Marco Polo: Luisa Scano

Centro per l'impiego della Provincia di Perugia: Daniele Adanti

Riferimenti Bibliografici e Sitografici

- Ministero del Lavoro (2004) *Prospettive di Sviluppo di un Sistema Nazionale di Orientamento*.
- D. Pavoncello (2008) *Presupposti per la costruzione di un sistema nazionale di orientamento. Riflessioni per garantire il diritto di orientamento ai giovani nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale nell'ottica dell'apprendimento permanente*. In Rassegna CNOS, Anno 24, n. 2.
- L. Evangelista (2006) *Un glossario dei termini utilizzati nell'orientamento*.
- K. Poláček (2005). *Questionario sui Processi di Apprendimento*.
- K. Poláček (2001). *Stili cognitivi nella crescita e nella preparazione professionale*.
- R. G. Sultana (2007) *L'Europa e la sfida dell'orientamento professionale lungo tutto l'arco della vita*. In Rassegna CNOS, Anno 23, n. 3.
- Commissione Europea (2005) *Common reference tools for improving lifelong guidance policies and systems*.
- OCSE (2004) *Career guidance and public policy. Bridging the gap*.
- Ministero del Lavoro (2000) *Indagine nazionale sui servizi di orientamento*.
- ISFOL (2008) *Atti del Convegno: "Verso la qualità dei servizi di orientamento ed inserimento lavorativo nei CPI"*.

- www.orientacnosumbria.com
- www.cnos-fap.it
- www.orientamento.it

Allegati

1. La ricognizione delle buone prassi orientative

A. Elenco Scuole Intervistate

Denominazione istituto	Dirigente Intervistato	Referente orientamento intervistato
SCUOLA MEDIA "A. VOLUMNIO" Perugia	prof. Massimo Madrigali	
ISTITUTO COMPRENSIVO "B. BRIN" Terni	Preside prof.ssa COCCI CLARA	prof. Renzo Stefano Casavecchia
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO "B. MONETA" Marsciano - PG	prof. Enzo Fiorini	prof.ssa Macerini, prof.ssa Pigicchia
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VENANZO - TR		prof. Mirco Carloni
SCUOLA MEDIA "COCCHI AOSTA" Todi - PG	prof. Rinaldi	prof.ssa Sordini Elisa
SCUOLA MEDIA SAN SISTO - PG		Orientatrice prof.ssa Cesaroni Graziella
SCUOLA MEDIA "Antonietti" BASTIA UMBRA		prof.ssa Pavia
SCUOLA MEDIA "G. PIERMARINI" Foligno - PG	prof. Roberto Incatasciato	prof.ssa Orietta Angeletti
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO IST. DON BOSCO (paritaria)	prof. Don Pietro Diletti	
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO IST. LEONINO (paritaria)		

ITIS "A. VOLTA" Perugia	prof. Rita Coccia	prof.ssa Pini Lorena prof.ssa Delicati Maria Teresa
ITC "VITTORIO EMANUELE" - PERUGIA	prof.ssa Isabella Giovagnoni	prof.ssa Isabella Giovagnoni
IPSIA Cavour Marconi Perugia	prof. Elio Boriosi	
IPSIA S. Pertini Terni	Vice preside prof. LUCHI FRANCO	prof. Madami
ITC e per il Turismo "F. SCARPELLINI" FOLIGNO	prof. Cecchini Sergio	prof.ssa Fausti Antonella
LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI" Perugia	prof.ssa CICOLETTI GIANFRANCA	
ISIS "L. SALVATORELLI" Marsciano – LICEO SCIENTIFICO	prof. Sergio Guarente	prof.ssa Brucolini Maria
ISIS "L. SALVATORELLI" Marsciano – LICEO SCIENTIFICO	prof. Sergio Guarente	prof. Ceccarini Carlo
ISIS "L. SALVATORELLI" Marsciano – IPC – Servizi Commerciali e Turistici - IPSIA	prof. Sergio Guarente	prof.ssa Ranocchia Adanella
IIS ISTITUTO SUPERIORE MARCO POLO - ASSISI		prof.ssa Luisa Scano
SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO IST. DON BOSCO - PERUGIA (paritaria)	prof. Don Pietro Diletti	
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "MANZONI" – TERNI (paritaria)		
LICEO SCIENTIFICO "MANZONI" – TERNI (paritaria)		

B. Elenco centri di formazione professionale intervistati

Opera Pia Officina Operaia "G.O.Bufalini" Bufalini	Dott. Menichetti Marco	
CFP Terni	Direttore Mansueti Massimo	Trionfetti Andrea
CFP CNOS FAP Sede di Perugia	Direttore Elvisio Regni	Sante Toniolo
CFP CNOS FAP MARSCIANO	Coord. Federico Massinelli	Federico Pettinari Veronica Andreucci
CFP CNOS FAP Sede di Foligno	Coord. Gianni Angeli	Debora Saccoccini

C. Elenco altri operatori intervistati

CPI Perugia	Dott.ssa Sabbatini Maria Paola	Dott.ssa CARACCIOLO ROBERTA Dott. GIOVAGNONI FRANCESCO
CPI Foligno	Dott.ssa Maria Paola Sabbatini Responsabile del Servizio Dott. Elio Biccini	Dott. Adanti Daniele Dott.ssa Filippi Concetta Daniela
		Dott.ssa Salvatori M. Adele
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	prof.ssa Silvana Micillo prof.ssa Rosella Carroli	
NUCLEO DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO	Dott. Dionisio Capuano	
INFORMAGIOVANI - TODI	Coop. Sociale Onda	Dott.ssa Linda Rebecchini

D. Buone prassi selezionate:

La fase finale di approfondimento sulla raccolta delle buone prassi presenti nella regione dell'Umbria in materia di Orientamento all'interno degli Istituti scolastici ha portato alla selezione delle esperienze più significative messe in atto nella Regione, che rappresentano un punto di partenza importante per la messa a punto di un modello condiviso a livello regionale per ciascuna delle principali tipologie di servizi di orientamento.

In generale si è notato che le metodologie di impostazione nella definizione dei modelli di orientamento sono valide anche se talvolta sono comprensive di attività che esulano dai fini puramente orientativi, comprendendo al loro interno attività formative di base in generale.

Molto spazio viene dato, ad esempio allo sviluppo del metodo di studio, che, pur rappresentando una "conquista chiave" nella realizzazione del proprio programma formativo e professionale, non viene considerato a tutti gli effetti "attività orientativa" ma trasversale nel progetto educativo individuale.

Tuttavia la validità dei modelli selezionati è tale che numerosi sono i punti di ispirazione che verranno inseriti e valorizzati nel modello condiviso di orientamento.

Dai contatti con gli operatori che hanno partecipato a significative esperienze di orientamento in Umbria sono state selezionate tre sperimentazioni, la cui sintesi è riportata di seguito e da esse, sono state evidenziate buone prassi nella metodologia, nella preparazione degli operatori o nell'utilizzo dei materiali, che possono rappresentare un buon punto di partenza nell'incontro tra il modello di orientamento e la situazione esistente in Umbria.

1. Distretto scolastico n. 10 di terni

Esperienza documentata nel testo: "Orientamento Educativo- Percorsi didattici applicati dal Centro Risorse Insegnanti di Terni" a cura di Simonetta Bevilacqua

L'esperienza del Distretto scolastico di Terni è iniziata nell'anno 1997/98 con un'attività di formazione promossa insieme al Provveditorato agli Studi di Terni, rivolta ai docenti di scuola media della provincia di Terni e condotta dal prof. Soresi e dalla Dott.ssa Laura Nota, del dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università degli Studi di Padova e responsabili del La.R.I.O.S. (Laboratorio di Ricerca ed Intervento sull'Orientamento alle Scelte). Per gli anni successivi gli insegnanti hanno partecipato ad un progetto di ricerca-azione, con la messa a punto di unità didattiche e l'applicazione delle attività previste nelle classi, sotto la supervisione dei due docenti formatori. I materiali utilizzati nella strutturazione dei modelli di progettazione di orientamento per i tre anni di scuola media e in alcune esperienze del biennio superiore sono state raccolte nel volume sopra citato. Il volume è stato esaminato e sono state selezionate tutte le attività ritenute pertinenti alla messa a punto di un modello di orientamento che tenga conto delle buone prassi già esistenti.

MATERIALI SELEZIONATI:

1. QUESTIONARIO RILEVAZIONE DEI BISOGNI DEI DOCENTI – per la fase di formazione di docenti (pag. 28 del testo)
2. CONOSCENZA DI SE' – da tenere presente solo per ciò che riguarda il costrutto metodologico del modello (pag. 39)
3. SRUMENTI PER LA CONOSCENZA DI SE' – Autoconoscenza nei costrutti principali (pag. 47-48)
4. METODOLOGIE DI RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTA' SCOLASTICHE – sia nell'apprendimento che comportamentali – Counseling (p. 112)
5. ATTESTATO DI QUALIFICA PER INSEGNANTI che partecipano ai corsi (p. 114)
6. PROBLEM SOLVING – esercizi utilizzabili come guida nei casi in cui manca la capacità decisionale (p. 148)

7. ROLE PLAY – metodologia con l'utilizzo di simulazioni professionali (p. 197)
8. DECISION MAKING – opportuno definire in modo specifico le varie fasi – Schema per convergenza dei costrutti (p. 211)
9. UNITA' DIDATTICHE per capire i differenti ambiti professionali che permettono di realizzare costrutti, interessi, valori (p. 229)
10. IL PENSIERO SUL PROPRIO FUTURO – (p. 265)
11. ESERCITAZIONE SULLE AREE PROFESSIONALI E SCOLASTICHE (p. 271)
12. GUIDA AL COLLOQUIO (p. 300)
13. MATERIALI PER LA CONTINUITA' EDUCATIVA – per biennio superiore (p. 306)
14. DEFINIZIONE DEI PROPRI OBIETTIVI – per biennio superiore (p. 315)

2. C.O.S. – Centro di Orientamento Scolastico e Professionale

Esperienza documentata dalla prof.ssa Isabella Giovagnoni

La documentazione fornita dalla Professoressa Giovagnoni, attuale Dirigente dell'Istituto Vittorio Emanuele II di Perugia, testimonia l'esperienza di orientamento effettuata, dapprima all'Istituto Pascal e successivamente all'ITIS Volta di Perugia, nel periodo in cui la Professoressa è stata responsabile dell'Orientamento in questi Istituti.

Delle attività proposte tra quelle svolte nell'ambito di questa esperienza, da segnalare come fondamentale nella raccolta delle buone prassi c'è:

- la creazione di uno spazio fisico per l'orientamento, in cui gli operatori possano accogliere i giovani allievi (e/o le loro famiglie) nelle varie fasi dei loro momenti orientativi.
- PROGETTO ACCOGLIENZA strutturato per le classi del biennio, incentrato su peer-education, analisi in ingresso degli allievi al fine di definire interventi atti a favorire la crescita e l'integrazione in partenza e

continua disponibilità all'informazione, accoglienza e consulenza da parte del C.O.S.

3. SPERIMENTAZIONE EFFETTUATA DA 15 SCUOLE UMBRE PARTECIPANTI AL PROGETTO NAZIONALE: "Verso il domani, la scuola che orienta"

con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il CROSS Centro Ricerche Orientamento Sviluppo Scolastico e Professionale

Esperienza illustrata dalla prof.ssa Chiarella Calisti dell'Istituto ex-IRRE Umbria che partecipa al progetto.

Le metodologie più rilevanti riscontrate nel modello descritto sono rappresentate da:

- creazione della comunità di ricerca, metodo di lavoro che può essere utilizzato nella formazione degli insegnanti, come supporto per il lavoro in equipe.
- attività di tutoring.
- utilizzo delle UNITA' DI APPRENDIMENTO per i contenuti che riguardano l'orientamento.

2. Schede di rilevazione delle buone prassi in riferimento alle esperienze selezionate

A. Distretto scolastico n. 10 di Terni

Titolo buona prassi	Orientamento educativo. Percorsi didattici applicati. Distretto scolastico n. 10 di Terni
Istituto/i coinvolto/i :	Istituti comprensivi e scuole medie della provincia di Terni
Obiettivi principali, incluso Problema che si intende risolvere e sue cause	Problema: scelta scolastica generalmente etero diretta (influenze socio ambientali tendenti genericamente alla liceizzazione come periodo neutro di transizione verso scelte future, oppure alla demotivazione rispetto alla valenze scolastico-educative) con scarse implicazioni e coinvolgimento personale dell'alunno e della famiglia. Obiettivi principali: incremento dell'autoefficacia nell'affrontare problemi e scelte attraverso l'individuazione di interessi, capacità, calcolo di probabilità, capacità di interagire attivando procedure assertive; diminuire i livelli di indecisione a proposito della scelta scolastico-professionale.
N° utenti beneficiari:	
Fasce di età dei beneficiari:	<input checked="" type="checkbox"/> scuola primaria; <input checked="" type="checkbox"/> scuola secondaria di primo grado; <input checked="" type="checkbox"/> biennio superiore; <input type="checkbox"/> triennio superiore; <input type="checkbox"/> ingresso all'Università.
Tipo attività erogate	Attività individuate nel cantiere 1 Progetto orientamento scuola elementare Progetto orientamento classe prima (sc. secondaria primo grado) Progetto orientamento classe seconda " " " Progetto orientamento classe terza " " " Progetto orientamento biennio secondaria di secondo grado (come da volume pubblicato dal Distretto Scolastico n. 10 di Terni "Orientamento educativo")
Descrizione della buona Prassi	Attività realizzate esplicitando fasi, metodi, strumenti Prima fase diagnostico-osservativa Seconda fase: Applicazione di unità didattiche predisposte tendenti ad incrementare le dimensioni prese in esame in ciascun progetto Terza fase destinata alla verifica dell'efficacia dell'intervento condotta ricorrendo a diverse procedure: valutazione con prove criteriali; autovalutazione da parte degli alunni; analisi del raggiungimento degli obiettivi indicati tramite procedura di test-retest. Strumenti: test relativi alle dimensioni esaminate; unità didattiche predisposte; materiali informativi
Figure professionali coinvolte:	<input checked="" type="checkbox"/> Insegnanti incaricati per l'orientamento; <input checked="" type="checkbox"/> Insegnanti non incaricati ma che svolge attività di orientamento; <input type="checkbox"/> Orientatori/ psicologi che svolgono consulenze anche in Istituti scolastici; <input type="checkbox"/> Altri :

Risultati raggiunti:	<p>Strumenti utilizzati nella valutazione dei risultati: Valutazione con prove criteriali; autovalutazione da parte degli alunni; analisi del raggiungimento degli obiettivi indicati tramite procedura di test-retest. Monitoraggio degli alunni e dei risultati scolastici nel biennio o triennio successivo all'intervento.</p>
	<p>Disseminazione dei risultati acquisiti: Il progetto, che è iniziato nell'anno scolastico 1997/98, è presente ancora in tutte le Scuole della provincia di Terni. Gli insegnanti formati hanno, a suo tempo, dichiarato disponibilità ad effettuare iniziative di aggiornamento rivolte agli altri docenti delle relative scuole di appartenenza. Le domande di partecipazione sono state selezionate in base alla disponibilità dichiarata e alla previsione di permanenza in servizio, in modo da consentire la più ampia ricaduta in sede di disseminazione dell'attività formativa.</p>
	<p>Eventuale prosecuzione dell'esperienza L'eventuale prosecuzione dell'esperienza è legata alla formazione di nuovi insegnanti, vista la complessità del progetto e la sopravvenuta età pensionabile di numerosi insegnanti che hanno partecipato alla formazione e alla sperimentazione assistita dall'Università di Padova tramite il prof. Salvatore Soresi e la dott.ssa Laura Nota. Nonostante tutte le misure prese per la più ampia ricaduta possibile della formazione, i cambiamenti nel corpo insegnante in servizio sono tali da rendere difficile l'applicazione generalizzata delle attività previste.</p>
	<p>Aspetti positivi e criticità Il progetto è dettagliatamente programmato e di facile applicazione purché se ne condividano obiettivi, strumenti e metodi, che però non sono diffusamente praticati nelle scuole, essendo molto rigidi e verificabili con metodi scientifici. Necessità di una formazione apposita.</p>

B. “Verso il domani, la scuola che orienta”

Titolo buona prassi	Verso il domani:la scuola che orienta
Istituto/i coinvolto/i :	Istituto Comprensivo Massa Martana, Istituto comprensivo Oberdan Terni, Direzione Didattica 2°Circolo Spoleto, Scuola media Carducci-Purgotti Perugia, Scuola Media Pianciani-Manzoni Spoleto, Scuola Media Cocchi-Aosta Todi,Liceo delle Scienze Sociali Frezzi Foligno, Liceo Scientifico E: Majorana Orvieto, ITC scalpellini Foligno, IIS F.lli Rosselli Castiglione del Lago, ITIS Volta Perugia, ITC Cesi Terni
Obiettivi principali, incluso Problema che si intende risolvere e sue cause	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Progettazione e sperimentazione di azioni che valorizzino la didattica orientativa, la funzione tutoriale, la comunità di ricerca, l'apprendimento cooperativo anche dei docenti, la documentazione pedagogica e narrativa, la valutazione, per ridurre la dispersione scolastica. ◆ Ideazione e sperimentazione di un percorso longitudinale di attività orientative in grado di integrare specifiche didattiche, funzione tutoriale e documentazione pedagogica e narrativa ◆ Formazione di formatori in ciascuno dei nuclei territoriali regionali che co-progettino, supportino e implementino le azioni tenendo conto delle Indicazioni per il Curricolo, del piano nazionale di orientamento, di indicatori di orientamento e autorientamento, dell'utilizzo di percorsi didattici orientativi con il supporto di strategie documentative(profili narrativi individuali, diari di bordo, appunti di viaggio, schede di certificazione) e di una metodologia di ricerca-intervento con azioni sperimentali in diversi contesti scolastici. ◆ Definire e validare una batteria di strumenti valutativi in grado di rilevare aspetti relativi all'autoconsapevolezza, al percepirsi e all'essere percepiti, alla capacità di decisione e di autorientamento ◆ Delineare modalità relazionali inscrivibili nella figura di insegnante che esercita la funzione tutoriale in modo consapevole e attento a far emergere le potenzialità e le modalità di approccio alla realtà di ogni allievo ◆ Ideare e sperimentare nell'ambito della documentazione pedagogica e narrativa percorsi documentativi orientati all'orientamento ◆ Verificare sperimentalmente l'efficacia dei dispositivi orientativi ideati <p>Valutare il processo formativo ed euristico attivato</p>
N° utenti beneficiari:	650 alunni 100 docenti dei vari consigli di classe coinvolti
Fasce di età dei beneficiari:	X <input type="checkbox"/> scuola primaria; X <input type="checkbox"/> scuola secondaria di primo grado; X <input type="checkbox"/> biennio superiore; <input type="checkbox"/> X triennio superiore; <input type="checkbox"/> ingresso all'Università.

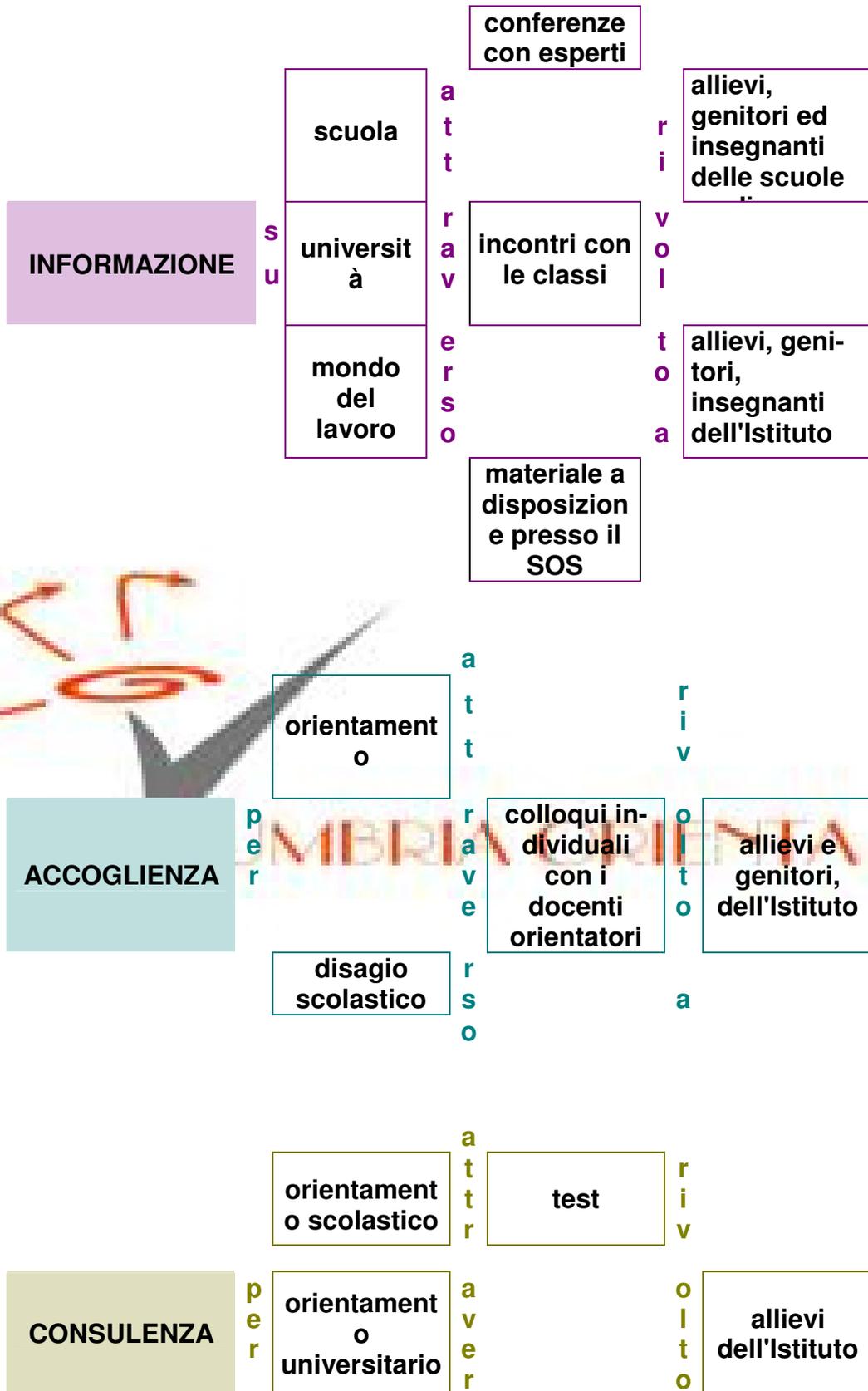
Tipo attività erogate	Attività individuate nel cantiere 1
	Si veda la nota inserita negli obiettivi
Descrizione della buona Prassi	<p>Attività realizzate esplicitando fasi, metodi, strumenti</p> <p>Formazione dei docenti coinvolti (modulo 36 ore) Metodologia della Comunità di ricerca, costruzione di Unità di apprendimento trans-disciplinari, Tutorialità dei docenti improntata sull'ascolto, Documentazione pedagogica comprendente la verifica e registrazione di abilità e conoscenze dei ragazzi ma anche di un diario di bordo che riporti le tracce di ognuno nei percorsi realizzati. Portfolio Supporto dei ricercatori Irre durante la fase di realizzazione delle Unità di Apprendimento. Briefing costanti confronto in rete ed in presenza tra tutti i docenti coinvolti. Attivazione di piattaforme con possibilità di forum FAQ...Consulenza di psicologi per somministrazione di test sull'orientamento in entrata ed in uscita</p>
Figure professionali coinvolte:	<input checked="" type="checkbox"/> X Insegnanti incaricati per l'orientamento; <input checked="" type="checkbox"/> X Insegnanti non incaricati ma che svolge attività di orientamento; <input type="checkbox"/> Orientatori/ psicologi che svolgono consulenze anche in Istituti scolastici; <input type="checkbox"/> Altri : psicologi esterni per somministrazione di test
Risultati raggiunti:	<p>Strumenti utilizzati nella valutazione dei risultati: Tutte le valutazioni sono state effettuate dal CROSS Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano</p> <p>Disseminazione dei risultati acquisiti: Report cartaceo nazionale con allegato dvd Report regionale nelle 5 realtà: Lombardia, Veneto, Umbria, Sicilia, Sardegna</p> <p>Eventuale prosecuzione dell'esperienza Nelle realtà più motivate si continua a progettare l'attività didattica secondo le linee suggerite dal progetto</p> <p>Aspetti positivi e criticità Tutorship del docente, Unità di apprendimento trans-disciplinari, Comunità di ricerca che motiva e dà la possibilità agli alunni di essere più responsabile nel gestire tempi e spazi sia individuali che collettivi.</p> <p>Criticità: Nella Scuola secondaria di secondo grado è difficile, quasi impossibile, superare la specificità della disciplina e quindi lavorare e progettare in sinergia trans-disciplinare. Lo stesso contratto di lavoro impedisce il lavoro in team.</p>

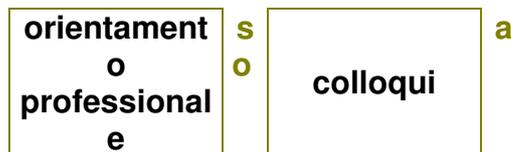
C. S.O.S. Servizio di Orientamento Scolastico e professionale

Titolo buona prassi	S.O.S. Servizio di Orientamento Scolastico e professionale
Istituto/i coinvolto/i :	Oggi in fase di attuazione presso Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Emanuele II" di Perugia. Già sperimentato presso altri Istituti scolastici della provincia e alcune azioni diffuse attraverso Progetti (FSE) attuati in tre diverse edizioni per la provincia di Perugia e tre per la provincia di Terni
Obiettivi principali, incluso Problema che si intende risolvere e sue cause	Contrastare l'insuccesso scolastico; combattere l'abbandono; appoggiare, sostenere, aiutare gli allievi in ingresso nella scuola superiore, durante tutto il percorso scolastico e in fase di uscita verso l'università e verso il mondo del lavoro; attività di supporto per docenti e genitori.
N° utenti beneficiari:	Tutti gli allievi dell'Istituto, loro genitori, allievi della scuola secondaria di primo grado
Fasce di età dei beneficiari:	<input type="checkbox"/> scuola primaria; <input checked="" type="checkbox"/> scuola secondaria di primo grado; <input checked="" type="checkbox"/> biennio superiore; <input checked="" type="checkbox"/> triennio superiore; <input checked="" type="checkbox"/> ingresso all'Università.
Tipo attività erogate	Attività individuate nel cantiere 1
	Orientamento Informativo: Presentazione di profili/percorsi professionali, Sportello informativo, Presentazione di proposte/percorsi formativi, agenzie specializzate, incontri con esperti
	Socializzazione al lavoro: Attività per far conoscere la realtà lavorativa quali ad esempio visite guidate, tirocini, stage in azienda, progetti di Impresa Formativa Simulata, percorsi di alternanza scuola lavoro in genere.
	Didattica orientativa: Attività per favorire l'acquisizione di competenze metodologiche trasversali, sviluppare l'educazione alla legalità e alla cittadinanza.
	Educazione all'auto-orientamento: Moduli di educazione alle scelte scolastiche, lavorative, tecniche di ricerca attiva di lavoro quali simulazioni del colloquio di selezione, scrittura del CV, ecc. per gruppi classe
	Promozione del successo formativo: Attività per rinforzare il metodo di studio, il clima di classe, la motivazione ad apprendere

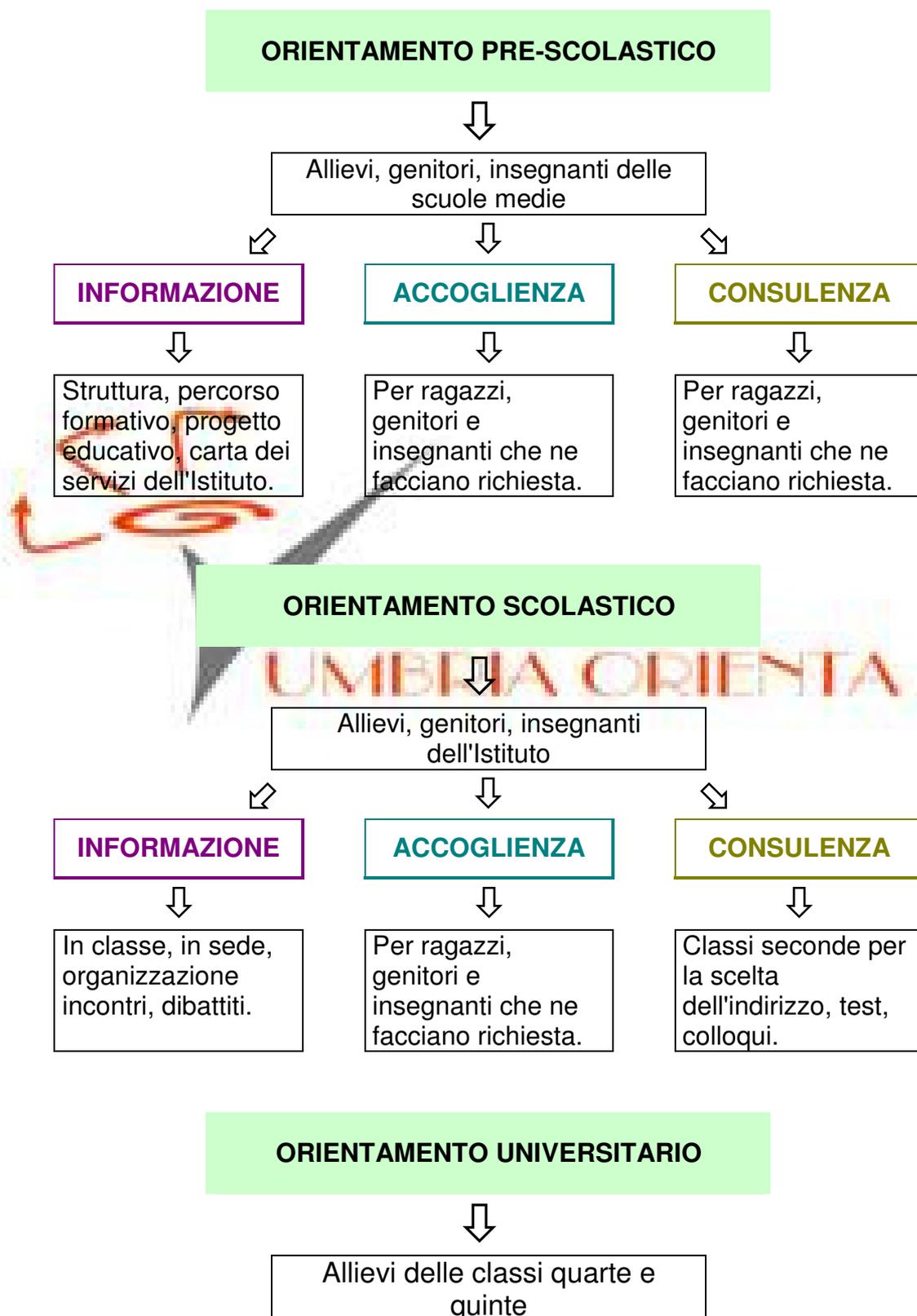
	Accoglienza e socializzazione: Attività varie di accoglienza guidate da docenti ed allievi più grandi
	Consulenza orientativa: Ascolto e consulenza individuale per studenti e genitori
Descrizione della buona Prassi	Attività realizzate esplicitando fasi, metodi, strumenti
	FASI: Orientamento scolastico, universitario, professionale
	METODI: Informazione. Accoglienza, Consulenza
	STRUMENTI: Colloqui, test, conferenze, seminari, stage
Figure professionali coinvolte	<input checked="" type="checkbox"/> Insegnanti incaricati per l'orientamento; <input type="checkbox"/> Insegnanti non incaricati ma che svolge attività di orientamento; <input type="checkbox"/> Orientatori/ psicologi che svolgono consulenze anche in Istituti scolastici; <input checked="" type="checkbox"/> Altri: esperti esterni forniti da progetti annuali in cui la scuola è partner
Risultati raggiunti	Strumenti utilizzati nella valutazione dei risultati: Questionario annuale di soddisfazione dell'utenza
	Disseminazione dei risultati acquisiti: Pubblicizzazione dei risultati del questionario, comunicazione in sede di riunioni
	Eventuale prosecuzione dell'esperienza Esperienza stabile e continuativa
	Aspetti positivi e criticità Innumerevoli gli aspetti positivi, dal raggiungimento degli obiettivi primari, alla soddisfazione dell'utenza La maggiore criticità: la mancanza di personale specializzato dedicato (docente orientatore esonerato dall'insegnamento)

METODO





Il lavoro del Servizio si può quindi così schematizzare:





UMBRIA ORIENTA

3. Klement Poláček: la rilevazione e la convergenza dei costrutti fondamentali nell'orientamento

Il contributo si colloca nel secondo aspetto di "cattive pratiche", denunciate da Messeri (2005) che consistono nel tecnicizzare l'intervento. In tal caso il concetto e la conduzione dell'attività vengono ristretti ad una scienza specialistica, riservata a pochi esperti. Facendo poi riferimento ad altri Paesi, Messeri riporta che le realtà complesse, come la comunicazione e l'educazione, sono affrontate da diverse discipline e nessuna di esse può pretendere di gestire da sola tali realtà. Egli auspica perciò che si stabilisca una relazione tra le discipline attinenti all'attività dell'orientamento e che ad essa ricercatori, esperti tecnici e operatori di tali discipline, offrano le loro competenze e diano i loro contributi. Messeri indica, in modo più esplicito, alcune conoscenze utili per l'orientamento: le caratteristiche attuali dei giovani, la costruzione dell'identità personale e di gruppo, la trasformazione del lavoro e le forme di ricostituzione della società.

Tenendo presenti i suoi suggerimenti, cercheremo di indicare come evitare alcuni inconvenienti da lui denunciati. Proporremo quattro costrutti fondamentali: attitudini, preferenze, valori e motivazione all'apprendimento che potrebbero essere integrati nello sviluppo generale e in quello professionale per il superamento della frammentarietà di conoscenze sull'utente nel normale esercizio dell'orientamento.

Integrazione di quattro costrutti

Per evitare la frammentarietà delle conoscenze del soggetto da orientare (come anche della società e del mondo del lavoro in cui egli deve entrare) vogliamo proporre schematicamente quattro costrutti, indicando poi come integrare le informazioni ottenute in una coerente struttura. Per una descrizione più esaustiva saranno indicate le rispettive fonti. I quattro costrutti sono riportati nella figura 1.

Figura 1

Come si può vedere dalla figura 1 i quattro costrutti sono intesi nella prospettiva evolutiva partendo dalla preadolescenza e giungendo alle soglie dell'età adulta. In tutti e quattro i costrutti avviene una progressiva articolazione e una progressiva qualificazione dei processi e delle componenti fino al raggiungimento dell'obiettivo finale che è la maturità professionale. Illustriamo brevemente i quattro costrutti.

Attitudini - Già in tenera età emergono delle differenze in tre aree: verbale, numerica e spaziale. In tal modo inizia la cristallizzazione delle attitudini che sarà poi guidata nella scuola primaria con il regolare insegnamento per proseguire alla conclusione degli studi. Le stesse aree continueranno a formarsi anche fuori dell'ambiente scolastico e vanno sotto il termine di intelligenza fluida. Progressivamente emergono stili cognitivi che si articolano in tre ulteriori stili: stile mentale con la combinazione dei processi intellettivi con quelli creativi, dando origine a quattro tipi (intellettivo, operoso, immaginativo e perspicace). Nello stile mentale si innesta lo stile di apprendimento, dando di nuovo origine a quattro tipi (convergente, accomodatore, divergente e assimilatore). Nello stile di apprendimento si innesta lo stile di azione e cioè il modo di condurre l'attività lavorativa da continuatore (con intensità moderata o pronunciata) oppure da innovatore (ugualmente di intensità moderata o pronunciata). Teoricamente viene ipotizzata la continuità nei quattro tipi dei tre stili cognitivi (per esempio, intellettivo, convergente e continuatore moderato). Per una più ampia descrizione dei livelli e degli stili si può vedere Poláček (2001a, b, c, d).

Preferenze - Anche esse iniziano in tenera età in una forma fantasiosa, in cui sono condizionate, generalmente, dal prestigio e dal fascino. Nella preadolescenza assumono un certa concretezza, ma sono ancora notevolmente pervase dall'affettività. Successivamente assumono componenti maggiormente razionali e diventano più oggettive per essere poi realistiche. In rapporto all'ambiente professionale possono risultare differenziate, consistenti e congruenti. Le preferenze possono essere rivolte alle specifiche professioni

oppure possono indirizzarsi alle note aree come riportato nello schema. Per un approfondimento si può vedere Holland, Powell e Fritzsche (2003).

Valori - Hanno origine nei bisogni, articolati gerarchicamente in: fisiologici, psichici e spirituali. Già in tenera età sono percepiti come norme di condotta sociale e possono oscillare per un certo tempo tra altruismo ed egoismo orientando le future scelte del soggetto. Successivamente diventeranno dei motivi per scegliere ed esercitare una professione. Tali motivi possono essere puramente estrinseci, e cioè esterni alla professione oppure intrinseci cioè legati ad essa per natura. Da essi dipende la stabilità e la soddisfazione nella professione. Per un'ulteriore informazione si può vedere Trentini, Bellotto, Muzio e Zatti (1999).

Motivazione - Il quarto costrutto consiste nella motivazione all'apprendimento. La qualità della motivazione dipende dall'approccio che lo studente assume di fronte all'apprendimento, che può essere, come risulta dal consenso dei ricercatori, profondo, superficiale e strategico. Il profondo consiste in una vigorosa interazione con il contenuto da apprendere, nello stabilire rapporti tra nuove informazioni e quelle già possedute, e nell'esaminare il valore delle argomentazioni apportate. L'approccio superficiale sta prevalentemente nel memorizzare i contenuti in vista dell'esame, nell'apprendere quello che è strettamente richiesto all'esame e in una notevole dipendenza dal testo da studiare. Lo strategico consiste nell'organizzare il tempo e nel distribuire le forze per ottenere un buon risultato, nel prevedere le domande dell'esame e nel preparare le risposte.

Dai tre approcci dipende una differente qualità di motivazione allo studio. All'approccio profondo corrisponde la motivazione intrinseca all'apprendimento, all'approccio superficiale la motivazione estrinseca ai contenuti da apprendere mentre a quello strategico è associata la motivazione mista, in parte intrinseca e in parte estrinseca, secondo la qualità delle strategie stesse.

Ai tre tipi di approccio vengono associati uno specifico processo e una specifica strategia. Il processo consiste nella capacità metacognitiva e la strategia nel consolidamento delle informazioni apprese a breve distanza di tempo. Il soggetto che è in possesso della capacità metacognitiva, essendo a conoscenza dei processi per mezzo dei quali apprende, ottiene risultati migliori rispetto al soggetto che ignora tali processi. La metacognizione ha come effetto l'apprendimento autoregolato; infatti colui che capisce come avviene il suo apprendimento sa predisporre il proprio metodo di studio, valorizzando le sue risorse in vista di un buon risultato. Il consolidamento è una strategia, oppure una tecnica, che consiste nel ritornare una seconda volta sull'argomento studiato per fare delle precisazioni e acquisire ulteriori informazioni per assimilarlo in modo più completo. L'apprendimento è strettamente correlato con le tassonomie dell'apprendimento nelle sue note categorie, dalla più semplice (ricordare) a quella più complessa (creare). Alle categorie corrispondono poi i tipi di conoscenze (fattuali) come base per quelle elevate (metacognitive).

Nella stessa figura 1 le conoscenze e i processi sono disposti in rapporto a due coordinate: concreto - semplice e astratto - complesso. L'avanzamento lungo tali coordinate rappresenta una lineare maturazione intellettuale e affettiva del soggetto. Da tale avanzamento dipende anche la capacità del soggetto di operare il transfer nelle conoscenze e nei processi, e cioè la capacità del soggetto di usare conoscenze acquisite in un settore per utilizzarle in un altro e adottare processi acquisiti in una situazione per usarli in un'altra. Per un'informazione più ampia si può vedere Poláček (2005).

Rapporto tra i contenuti dei quattro costrutti

E' facile rendersi conto che tra i contenuti dei quattro costrutti ci sono delle affinità più o meno grandi. Conviene rilevarne alcune.

L'intelligenza fluida può contribuire alla formazione dell'area artistica, mentre quella cristallizzata alla formazione dell'area convenzionale. Gli stessi due tipi di intelligenza, rispettivamente, possono dare origine a due tipi di valori:

la fluida ai valori intrinseci (creatività, perfezionamento e realizzazione di sé), la cristallizzata ai motivi estrinseci (sicurezza, dipendenza e retribuzione).

Lo stile mentale può essere facilmente associato ad alcune aree: operoso alla realistica, immaginativo all'artistica, perspicace all'intraprendente e intellettuale all'investigativa. Similmente gli stili possono essere messi in rapporto con i valori: ad esempio l'immaginativo con la creatività, l'operoso con la sicurezza e la dipendenza.

Lo stile di apprendimento può essere correlato a pieno titolo con i processi e con le strategie di apprendimento: l'assimilatore all'apprendimento profondo, il convergente allo strategico, l'accomodatore all'apprendimento superficiale.

Lo stile di azione trova riscontro nelle preferenze e nei valori. Il continuatore propenderebbe per l'area realistica e convenzionale; l'innovatore invece per quella artistica e intraprendente. Analogamente i due tipi possono essere associati ai valori: il continuatore ai valori estrinseci (sicurezza e dipendenza) e l'innovatore a quelli intrinseci (creatività, perfezionamento e realizzazione di sé).

Al rapporto tra le preferenze e i valori è stato già accennato prima. Il tipo investigativo intende realizzare i valori che si riferiscono al perfezionamento e alla creatività; il tipo intraprendente preferisce la realizzazione di sé; il tipo convenzionale privilegia la dipendenza e la sicurezza.

Gli ulteriori rapporti possono essere stabiliti tra le attitudini suddivise in tre note aree: verbale, numerica e spaziale e nelle quattro categorie di conoscenze (fattuali, concettuali, procedurali, metacognitive) in stretto rapporto con le materie scolastiche.

I due fattori di intelligenza, cristallizzata e fluida, possono essere rapportati ai sei processi (ricordare ... creare) in quanto sono presenti in essi in modo differente: nelle prime quattro categorie (ricordare ... analizzare) è presente prevalentemente l'intelligenza cristallizzata, mentre nelle rimanenti due (valutare e creare) quella fluida. Da questa ultima dipende notevolmente il transfer.

Questi suggerimenti sono basati sui contenuti dei quattro costrutti e fondati sulle probabili associazioni logiche. Alcuni anni fa, Ackerman e Heggstad (1997) hanno raccolto i contributi sul rapporto tra vari costrutti che ora esponiamo brevemente.

Conferme empiriche delle affinità

Ackerman e Heggstad hanno condotto la metaanalisi di 155 studi, in cui sono stati utilizzati 188 campioni e calcolati 2.033 coefficienti basati su 64.592 soggetti. Gli autori hanno incluso anche i dati di alcune dimensioni della personalità.

Innanzitutto essi hanno voluto accertare il rapporto tra le abilità e gli interessi professionali. Sono stati riscontrati coefficienti positivi fra gli interessi contabili, l'abilità numerica (0.30) e il ragionamento induttivo (0.24). Gli interessi letterali sono stati correlati positivamente con l'abilità verbale (0.27) e con l'intelligenza generale (0.39); al contrario, gli interessi artistici sono stati correlati negativamente con l'abilità numerica (-0.21). Anche gli interessi di servizio sociale sono stati correlati negativamente con l'abilità numerica (-0.13) e con l'intelligenza generale (-0.24). Gli interessi meccanici risultarono essere correlati negativamente con l'intelligenza generale (-0.18).

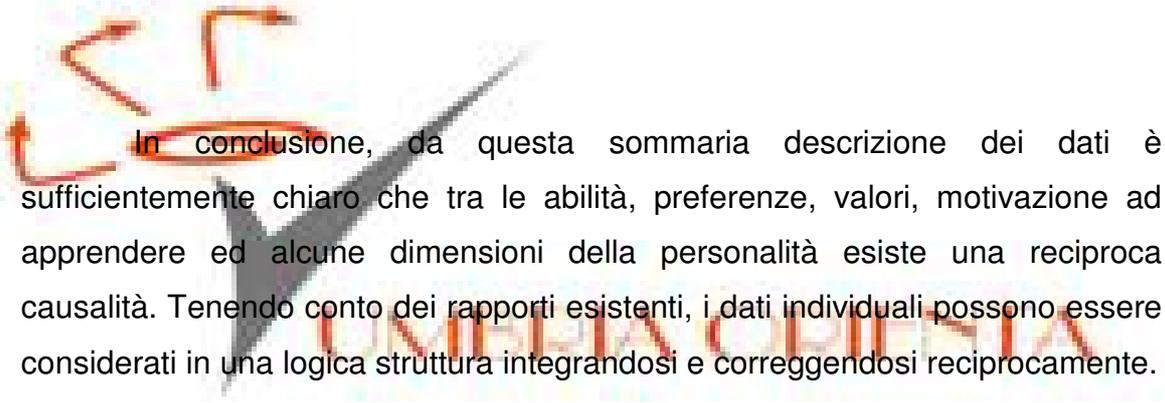
Gli autori hanno poi confrontato le aree di Holland con tre abilità specifiche (verbali, numeriche e spaziali). L'area realistica risultava correlata con la abilità spaziale (0.34) e con quella numerica (0.38). L'area artistica è stata correlata positivamente con la abilità verbale (0.28) e con quella musicale (0.43). L'area investigativa è risultata correlata con tre differenti abilità: verbale (0.22), numerica (0.23) e spaziale (0.27). Infine, l'area sociale è stata correlata con le abilità numerica e spaziale.

Come si può vedere dai coefficienti il rapporto tra gli interessi e le abilità è moderato e può offrire utili indicazioni nell'esame dei risultati individuali.

Le aree di Holland sono state confrontate anche con alcune dimensioni della personalità. Globalmente l'area sociale e quella intraprendente è risultata associata all'estroversione; l'area investigativa e artistica all'apertura all'esperienza e l'area convenzionale alla coscienziosità. Più specificamente

l'area sociale è stata correlata con il benessere generale (0.28), l'area sociale e intraprendente con la forza sociale (0.31), l'area convenzionale con il controllo di sé (0.20) e con il tradizionalismo (0.24). L'area artistica è risultata correlata in modo negativo con il tradizionalismo (-0.24) e con il coinvolgimento nell'attività (0.55). Con la stessa dimensione della personalità è stata correlata anche l'area realistica (0.31). Questo vuol dire che le attività concrete assorbono notevolmente l'attenzione delle persone del tipo realista come pure del tipo artista.

Tre aree risultarono correlate in modo negativo con evitamento di danno (che si oppone all'accettazione di un ragionevole rischio): artistica (-0.26), realistica (-0.33) e investigativa (-0.23). Infine, due aree risultarono opposte al nevroticismo: la realistica (-0.032) e l'investigativa (-0.26).



In conclusione, da questa sommaria descrizione dei dati è sufficientemente chiaro che tra le abilità, preferenze, valori, motivazione ad apprendere ed alcune dimensioni della personalità esiste una reciproca causalità. Tenendo conto dei rapporti esistenti, i dati individuali possono essere considerati in una logica struttura integrandosi e correggendosi reciprocamente.

Figura 1 - Lo sviluppo dei quattro costrutti nell'arco evolutivo in mutua interazione

<i>Costrutti</i>								
<i>Età</i>	<i>Attitudini</i>				<i>Preferenze</i>	<i>Valori</i>	<i>Motivazione</i>	
9					<i>Fantasiose</i>	<i>Bisogni</i>		<i>Coordinate</i>
	<i>Livello dei tre tipi di abilità</i>				Prestigio e fascino	Fisiologici		
10	Verbale	Numerica		Spaziale	<i>Concrete</i>	Psichici	<i>Conoscenze</i>	<i>Processi</i>
11					Componenti affettive	Spirituali		Concreto
12					Interessi			Semplice
	<i>Intelligenza (Fattore G)</i>				<i>Oggettive</i>	<i>Norme di condotta</i>	Fattuali	Ricordare
13	Cristallizzata (Gc)		Fluida (Gf)		Componenti razionali	Altruismo – egoismo		Comprendere
14					Capacità			
15					<i>Realistiche</i>	<i>Motivi</i>	Concettuali	Applicare
	<i>Stili cognitivi</i>				Interazione	<i>Estrinseci</i>		
16	<i>Stile mentale</i>				Persona – ambiente	Retribuzione		Analizzare
	Intellettivo	Operoso	Immaginativo	Perspicace	Differenziate	Dipendenza	Procedurali	
17	<i>Stile di apprendimento</i>				Consistenti	Sicurezza		Valutare
18	Convergente	Accomodatore	Divergente	Assimilatore	Congruenti	<i>Intrinseci</i>		
	<i>Stile di azione</i>				<i>Aree</i>	Realizzazione di sé	Metacognitive	Creare
19	Moderato	Pronunciato	Pronunciato	Moderato	Realistica	Perfezionamento		Astratto
	Continuatore	Continuatore	Innovatore	Innovatore	Investigativa	Creatività		Complesso
20					Artistica			
<i>Maturità generale e professionale</i>								